

LEVICO^{terme} notizie



dicembre 2017

Periodico Quadrimestrale Comune di Levico Terme - Anno XIX - dicembre 2017
Poste Italiane SPA - sped. in a.p. - 70% - NE/TN0035/2010



In Primo Piano

A Amministrazione
Dal Municipio

B Biblioteca
Tutte le novità

C Comunità
Le Associazioni

T Territorio
Vita vissuta

INDICE

A Amministrazione
Dal Municipio

da pg 3 a pg 14

B Biblioteca
Tutte le novità

da pg 15 a pg 18

C Comunità
Le Associazioni

da pg 19 a pg 34

T Territorio
I ricordi

da pg 35 a pg 47

Periodico Quadrimestrale Comune di Levico Terme
Anno XIX - Numero 69 - Dicembre 2017

Aut. Trib. Trento n. 919 del 31.07.1996

Poste Italiane SPA - sped. in a.p. - 70%
NE/TN0035/2010

Redazione e direzione Municipio di Levico Terme
Direttore responsabile Massimo Dalledonne
Comitato di redazione Guido Orsingher (presidente
e delegato del sindaco), Efrem Filippi, Ferdy Lorenzi,
Corrado Poli, Alessandro Sester

Foto di copertina:

Fuochi d'artificio nel Parco delle Terme di Levico,
foto di Federico Graziati



Grafica e stampa

Litodelta - Scurelle (TN)

Numero chiuso in tipografia il 21 novembre 2017

La documentazione, compresi i testi da pubblicare sul numero in uscita nel mese di aprile, dovrà essere inoltrata all'indirizzo **notiziario@comune.levico-terme.tn.it** entro il 20 febbraio 2018.

Per quanto riguarda la copertina del prossimo numero, le immagini dovranno ispirarsi all'inverno.



**MANDACI
LE TUE FOTO**

**TEMA:
LA PRIMAVERA**

**UN'EMERGENZA?
BASTA UN NUMERO.**

CHIAMA (112)



Maggiori info: 112trentino.it



FOTO DI LUCIANO MAGNAGO





**LA PAROLA
AL SINDACO
MICHELE
SARTORI**



LEVICO GREEN TOWN: UN IMPEGNO DI TUTTI

La nostra città sta aumentando il proprio prestigio e cresce l'apprezzamento di turisti e visitatori, siano essi estemporanei (villeggianti per ferie, professionisti o convegnisti in arrivo a Levico per un evento o un impegno di lavoro....), o frequentatori abituali (residenti in paesi vicini che spesso trascorrono una giornata o un week-end a Levico). Questo gradimento in crescita è testimoniato da tante voci che raccolgo direttamente o tramite operatori turistici o economici. Quali sono i motivi principali di questo fenomeno? Sono diversi, ma uno è sicuramente centrale nei vari commenti: a Levico Terme si coniuga una importante propositività di iniziative promosse sia dai privati che dal comune con un "ambiente" bello, pulito, curato e attento alla natura.

Questo non ci stupisce: in Trentino c'è una cultura sociale e popolare consolidata che è attenta agli aspetti sopra citati. Ma a Levico viene riconosciuta una marcia in più. E questo io credo sia dovuto al positivo lavoro che l'amministrazione, i cittadini, le imprese stanno facendo insieme, in un'ottica di squadra.

Il nostro comune ha impostato negli ultimi tre anni alcuni progetti strategici, uno di questi è "Levico Green Town". Si tratta di un progetto che ha previsto importanti interventi da parte dell'amministrazione comunale nel campo ambientale e della produzione e conversione all'energia sostenibile; ma anche dell'ottica di investimento sulla bellezza e sulla tutela dei luoghi che formano il nostro territorio, con scelte di investimento nei lavori pubblici integrati con un'ottica di basso impatto ambientale o di valorizzazione paesaggistica. Cito solo alcune scelte, come l'importante progetto in gran parte realizzato sulla conversione dell'illuminazione pubblica verso tecnologia LED, che consente oltre al risparmio energetico l'abbattimento dell'inquinamento luminoso e la possibilità di gestione intelligente della potenza illuminante; oppure l'investimento sul fotovoltaico con l'installazione di oltre 60 KW di produzione sull'edificio scolastico; oppure le realizzazioni come il giro pedonale del lago o i vari collegamenti predisposti per le passeggiate e le biciclette, con un piano di sviluppo dell'alimentazione

elettrica e dello sharing delle stesse bici e dei veicoli; oppure le opere pubbliche eseguite con costruzioni a impatto zero, come i bagni alla spiaggia libera ed il costruendo bar; oppure la conferma della bandiera blu.

Tutti questi investimenti comunali però funzionano meglio e creano un ciclo virtuoso quando i cittadini condividono e collaborano con una filosofia positiva. I "Levegani", come detto sopra, già lo fanno nel quotidiano. E faccio un esempio concreto: se il nostro Comune ha ricevuto a Roma il titolo di "comune riciclone" è sicuramente merito di una efficiente azienda che gestisce il ciclo dei rifiuti, ma soprattutto dei cittadini che hanno nel

loro DNA la pulizia, l'ordine e il rispetto per la loro città. A questo proposito esorto tutti a isolare e denunciare le pochissime pecore nere che sporcano e abbandonano rifiuti; come amministrazione avvieremo a partire dal mese prossimo una iniziativa di tolleranza zero e sanzione, in collaborazione con la Polizia Locale.

Per tutto quanto detto sopra io approfitto di questo spazio per dire grazie! E per dire a tutti di essere orgogliosi dei complimenti che arrivano sulla nostra bella città: sono rivolti a tutti e sono meritati. Continuate così, continuiamo così: a collaborare insieme si va lontano!●

DAL 2 NOVEMBRE LA CARTA D'IDENTITÀ È SOLO ELETTRONICA

Sono state completate le operazioni necessarie all'adeguamento delle postazioni dell'ufficio anagrafe per renderle operative nel rilascio della **nuova carta di identità elettronica (C.I.E.)**.

Da giovedì 2 novembre 2017 le carte di identità verranno rilasciate dall'ufficio anagrafe per tutta la cittadinanza e solo nel formato elettronico.

Per prenotare l'appuntamento per il rilascio della carta di identità è attivo un sistema di prenotazione on line. È possibile prenotare anche telefonando all'ufficio anagrafe 0461710201.

All'appuntamento il richiedente deve presentarsi con una fototessera recente, la carta di identità scaduta (o in scadenza nei prossimi sei mesi), il titolo di soggiorno in corso di validità, se cittadino straniero. Se non è più in possesso della carta di identità perché smarrita o rubata, dovrà consegnare la denuncia di smarrimento o furto e un documento di riconoscimento valido.

La procedura di acquisizione dei dati necessari al rilascio del documento dura circa 20 minuti: l'impiegato identifica il cittadino, acquisisce la foto, la firma, le impronte digitali, il pagamento e rilascia la ricevuta.

Al momento del rinnovo della carta di identità è possibile per il cittadino maggiorenne esprimere il con-

senso o il diniego alla donazione di organi e/o tessuti. Il costo della carta di identità elettronica è 22,20 euro (16,79 euro per le spese sostenute dallo Stato, 5,16 euro per diritti fissi e 0,25 euro per diritti di segreteria). In caso di smarrimento/furto/deterioramento il costo è di **27,35 euro**.

Il nuovo documento verrà inviato direttamente dal Poligrafico dello Stato per posta all'indirizzo comunicato al momento della richiesta entro sei giorni lavorativi.

Per saperne di più basta visitare l'home page del sito internet comunale www.comune.levico-terme.tn.it/



In questo numero del notiziario vorrei portare l'attenzione del lettore su due importanti iniziative che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti di concerto con la struttura tecnico-amministrativa del Comune di Levico Terme, ossia l'indizione dei bandi di assegnazione di due compendi strategici e molto cari ai levicensi: la colonia di Vezzena ed il Centro Sportivo (piscina e palestra) sito in piazza C.A. dalla Chiesa.

Due strutture queste vocate da sempre a dare concreta risposta alle esigenze ricreative e sportive della nostra comunità, andando contemporaneamente ad arricchire l'offerta turistica molto apprezzata dagli ospiti che gravitano sulla nostra località. Andando per ordine, partendo dalla montagna, a seguito di un primo bando indetto nel 2016 e andato deserto, che ha costretto l'Amministrazione ad aprire la colonia di Vezzena in autogestione e per un periodo limitato (pur riscontrando un indice di apprezzamento del servizio offerto molto elevato), a seguito della manifestazione di interesse di alcuni soggetti alla gestione dell'immobile, si è ritenuto doveroso ritentare la strada dell'affidamento in gestione a soggetto terzo. La procedura ad evidenza pubblica ha per oggetto l'individuazione del gestore a cui concedere in concessione l'immobile denominato "Colonia Montana di Vezzena" da destinare a casa per ferie (tipologia casa vacanze gruppi) sita in località Vezzena, allo scopo di coniugare in essa aspetti di valorizzazione turistico, culturale, educativa, sportiva ed ambientale della zona. Il contratto di concessione avrà la durata di sei anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso. Il valore del contratto, ai fini della normativa applicabile, è pari ad € 45.000,00 con un canone annuo posto a base di gara pari a 7.500,00 €.

Il criterio di aggiudicazione prevede il ricorso all'offerta economicamente più vantaggiosa, distinguendo su un montepremi totale di 100 punti l'offerta economica (che "pesa" per un massimo di 20 punti), ovvero il prezzo offerto per il servizio di gestione, in aumento rispetto al prezzo posto a base di gara e l'offerta tecnica (la quale aggiudica un massimo di 80 punti) relativa alle caratteristiche qualitative e metodologiche di gestione che si compone dei seguenti elementi:

- A) una relazione-progetto relativa al tipo di offerta che si intende proporre per la promozione del territorio e dell'ambiente al fine di una valorizzazione turistico, culturale, educativa ed ambientale della zona;
- B) i periodi di apertura che individuino i periodi di apertura della struttura, oltre i periodi minimi inderogabili richiesti pari a 120 giorni annui, pena la non ammissione dell'offerta;
- C) investimenti e/o attività di miglioramento della struttura;
- D) piano delle manutenzioni ordinarie (pulizie);
- E) servizi e/o elementi aggiuntivi, non previsti in capitolato, finalizzati ad un miglior utilizzo della struttura a

LA PAROLA ALL'ASSESSORE MARCO MARTINELLI



beneficio delle associazioni, dei censiti e altre realtà levicensi.

Per quanto concerne invece il centro sportivo costituito dalla piscina e dalla palestra, la modalità di indizione della gara di affidamento sono decisamente più complesse ed articolate, chiamando in causa la formula del partenariato pubblico privato ed avente come oggetto:

- A) la gestione e conduzione tecnica del Centro natatorio di Levico Terme, della Palestra e delle aree pertinenziali, con diritto di pieno sfruttamento economico del Concessionario;
- B) la programmazione e gestione delle attività agonistico-sportive, didattico-sportive e ludiche nonché la gestione dell'annesso bar;
- C) la realizzazione della manutenzione ordinaria e straordinaria e di investimenti.

La disciplina generale della procedura prevede la suddivisione della fase procedurale in due fasi ben distinte: nella prima tutti i soggetti interessati alla partecipazione sono tenuti a inviare al Comune di Levico Terme una domanda di partecipazione corredata dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti di partecipazione e da una "Proposta gestionale". In seguito l'Amministrazione comunale, verificate le domande pervenute, darà comunicazione dell'avvio della procedura competitiva con negoziazione, invitando singolarmente gli operatori economici ammessi all'illustrazione e allo sviluppo delle proposte. Questa fase di dialogo proseguirà finché l'Amministrazione non sarà in grado di individuare, se del caso dopo averle confrontate, le soluzioni che più adeguatamente possano soddisfare le sue necessità, da porre a base della successiva fase procedurale. Tali soluzioni prospettate potranno essere chiarite, precisate, perfezionate e sviluppate. All'esito di questa fase, nel caso se ne determinino le condizioni, la Stazione appaltante potrà approvare la soluzione tecnica da porre poi a base di gara per lo svolgimento della Seconda Fase procedurale.

Entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di ricezione della Lettera di Invito, gli operatori economici invitati (i medesimi della prima fase)

dovranno far pervenire la propria offerta. La Stazione appaltante valuterà, mediante una apposita Commissione di aggiudicazione, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto, le offerte ricevute, sulla base dei criteri di aggiudicazione e sceglierà l'offerta economicamente più vantaggiosa: ai criteri di valutazione di natura quantitativa è attribuito un punteggio complessivamente pari a 30 punti; ai criteri di valutazione di natura

qualitativa è attribuito un punteggio complessivamente pari a 70 punti.

Questa tipologia di aggiudicazione si è rivelata particolarmente interessante perché riesce a calibrare bene il piano di investimenti e di gestione del futuro gestore con gli anni di affidamento della struttura e con le esigenze dell'Amministrazione, volte principalmente a garantire la qualità del servizio con un'attenzione capillare sui costi di gestione.●

LA POLIZIA LOCALE INFORMA CHE...

L'Art. 172 del Codice della Strada impone che i bambini sino ai 36 chili di peso o che sono alti meno di 150 cm debbano viaggiare assicurati su un seggiolino auto adatto a loro ed omologato:

Le tipologie di seggiolini in base al peso del bambino; secondo questo criterio 5 sono i gruppi di peso definiti dalla Legge:

Gruppo 0: per bambini di peso inferiore a 10 kg

Gruppo 0+: per bambini di peso inferiore a 13 kg

Gruppo 1: per bambini tra 9 e 18 kg

Gruppo 2: per bambini tra 15 e 25 kg

Gruppo 3: per bambini tra 22 e 36 kg.

Seggiolini auto Gruppo 0: le navicelle (dalla nascita sino a 10 kg)

Le "navicelle" sono adatte per i piccolissimi e, se sono omologate auto, vengono agganciate sul sedile posteriore dell'auto tramite componenti aggiuntivi ovvero i cosiddetti "kit".

Seggiolini auto Gruppo 0+: gli ovetti (dalla nascita sino a 13 kg)

Il gruppo 0+ include i sistemi di ritenuta definiti "ovetti" che comprendono la fascia di peso da 0 a 13 kg. Rispetto alle navicelle questi possono essere posizionati anche sul sedile anteriore, sempre in senso contrario di marcia fino ai 13 kg (con la nuova norma ECE R129 il limite è fino ai 15 mesi) con l'obbligo di disattivazione dell'airbag, se presente. L'ovetto può essere agganciato direttamente al sedile dell'auto tramite le cinture di sicurezza del veicolo o ancorato sulle basi indipendenti, agganciate al sedile con le cinture di sicurezza.

Seggiolini auto Gruppo 1: bambini da 9 a 18 kg.

La norma ECE R44 stabilisce che, superati i 9 kg del bambino, i seggiolini possono viaggiare in senso di marcia; ma il nuovo regolamento europeo ECE R129 sposta questo limite fino ai 15 mesi per aumentare la sicurezza del piccolo occupante, giacché il viaggio in senso contrario di marcia è meno rischioso in caso di impatto. I seggiolini auto del Gruppo 1 possono essere installati sul sedile posteriore o anteriore rivolti solo ed esclusivamente verso il senso di marcia dell'auto. L'aggancio

avviene attraverso le normali cinture di sicurezza.

Seggiolini auto Gruppo 2: i rialzi con schienale per bambini dai 15 ai 25 kg

I cosiddetti "rialzi" permettono al bambino di essere rialzato alla giusta altezza per consentire l'utilizzo delle cinture di sicurezza degli adulti, e non più quelle integrate del seggiolino auto.

Seggiolini auto Gruppo 3: i rialzi con o senza schienale per bambini dai 22 ai 36 kg

Da questi rialzi possono essere assenti schienale e braccioli (i così detti booster o alzatine), anche se questi componenti garantiscono una maggiore sicurezza e protezione da eventuali impatti laterali.

SANZIONI

Il mancato utilizzo dei sistemi di protezione o di ritenuta è sanzionato dagli art. 171 e 172 CDS. Sono, inoltre, previste sanzioni accessorie che incidono sul veicolo o sulla patente di guida in caso di recidiva.

Ispettore di Polizia Locale Andrea Fontanari



Vorrei iniziare questo mio intervento riportando all'attenzione dei lettori alcune problematiche che, purtroppo, si ripetono continuamente sul nostro territorio.

A partire dal continuo abbandono di rifiuti, da parte di persone poco rispettose dell'ambiente e di chi lo cura! Spesso e volentieri si trovano diverse immondizie scaricate a fianco dei cassonetti di raccolta. Vi ricordo che AMNU, per contratto, non raccoglie gli eventuali sacchetti o altro materiale presente fuori dal cassonetto.

Questo compito spetta agli operai del cantiere comunale che provvedono alla loro raccolta e relativo smaltimento. Un servizio, quest'ultimo, oneroso per le casse comunali: i costi, infatti, vengono caricati sulle spese per lo spazzamento strade e distribuiti sulle bollette per tutte le famiglie di Levico. Per combattere questo fenomeno, occasionalmente i vigili urbani effettuano dei controlli con l'installazione di foto trappole.

I trasgressori, tanti purtroppo, rischiano sanzioni davvero pesanti. Colgo l'occasione, quindi, per invitare i cittadini che si trovano ad assistere ad abbandoni "illeciti" di rifiuti di avvisare immediatamente i vigili urbani. Passiamo al problema degli escrementi di animali, una brutta abitudine che interessa molte strade e spazi pubblici del paese e delle frazioni. In questi mesi sono state fatte molte multe ma il problema persiste tanto che i controlli saranno ancor più intensificati al fine di cogliere sul fatto i trasgressori.

Ricordo a tutte le associazioni, che ogni anno fanno richiesta di legname d'opera per le loro attività, di presentare domande presso gli uffici comunali entro fine dicembre o, al massimo, nelle prime settimane di gennaio. In questo modo possiamo organizzare al meglio le operazioni di taglio e soddisfare il maggior numero di richieste.

Molti, infatti, arrivano all'ultimo momento e risulta difficile, da parte dell'Amministrazione, poter soddisfare le loro richieste. Nel corso dell'anno, a più riprese ci siamo trovati ad affrontare il problema della chiusura delle stanghe delle strade forestali, provvedimento adottato dalla locale stazione forestale.

Mi sono occupato della questione e, insieme all'Amministrazione, abbiamo deciso di lasciarle sempre aperte in modo tale da permettere ai censiti di utilizzarle soprattutto per le operazioni di raccolta e trasporto della legna.

In primavera partiranno diversi interventi di ripristino e bonifica presso alcune malghe. Saranno interessate malga Palù, Cima Verle, malga Biscotto e malga Fratte.

Su richiesta dell'associazione cacciatori verrà ripristinata, attingendo ai finanziamenti del PSR, la zona di Cima Vezzena in modo tale da ripulire l'area, creando un ambiente pulito ed ideale per la presenza del gallo cedrone. Sempre per il prossimo anno è prevista la ristrutturazione di malga Basson di Sopra, attualmente in pessime condizioni struttu-

LA PAROLA ALL'ASSESSORE WERNER ACLER



rali, con un investimento di poco superiore ai 500 mila euro. In un secondo momento si metterà mano anche a malga Biscotto, con il rifacimento della copertura, ed a malga Fratte mettendo mano, in questo caso, al caseggiato centrale. Vorrei anche ricordare come quest'anno siano iniziati i lavori di pulizia e cura dei biotopi dopo la firma della convenzione con i comuni di Tenna e Pergine Valsugana e che nei prossimi mesi, con il ritorno della bella stagione, verranno sistemate, con interventi di asfaltatura, peraltro già appaltati, la strada dei Goi e quella di Michelotte che da anni stanno aspettando di essere rimesse a nuovo.

Nel settore dell'agricoltura proseguono i lavori di pulizia e sistemazione dei fossi presenti nel fondovalle e colgo l'occasione per ricordare il perdurare della presenza sul nostro territorio, sempre più fastidiosa per gli agricoltori, dei cinghiali.

Gli animali sono presenti non solo sulla Vezzena ma anche nel fondovalle e su alcuni prati di monte con danni sempre più ingenti. Il problema non è di facile soluzione, seguito soprattutto dai cacciatori che proseguono nelle loro operazioni di cattura con buoni risultati ma ancora non sufficienti per contrastare la loro diffusione.

Tutti insieme stiamo cercando di trovare altre soluzioni ma vi assicuro che non è così facile! Vorrei concludere ricordando a tutti i cittadini che, per quanto riguarda il servizio di polizia municipale, sono vostra disposizione per ogni tipo di segnalazione in modo tale da coinvolgere, nel minor tempo possibile, gli agenti presenti sul territorio.

Ci sarebbero ancora tante altre cose da dire. Per ora mi fermo qui dandovi appuntamento sul prossimo numero del bollettino comunale.

Colgo l'occasione per augurarvi Buon Natale, buone feste ed un 2018 foriero di felicità e serenità per tutti! ●

UNIONE PER IL TRENTINO

In continuità con quanto scritto nell'articolo pubblicato sull'ultimo numero di Levico Notizie, ci preme ancora una volta sottolineare quale sia il nostro modo di operare e concretizzare l'impegno pubblico derivante dal mandato elettivo che ci è stato assegnato da una consistente componente dei cittadini di Levico Terme.

Non fa parte del nostro stile annunciare opere o iniziative delle quali non è certa la realizzazione o attuabilità. La prudenza nell'operare e anche dialettica che ci appartiene è il frutto di un'esperienza maturata sul campo come amministratori di Levico, diversamente da chi soffia invece sul vento del populismo e dell'antipolitica, incattivendo puntualmente il versante del dibattito politico locale.

Quanto stiamo realizzando a Levico e quanto è già stato fatto, è il risultato di un impegno costante e competente di tutti noi, che non viene mai meno, per perseguire quegli obiettivi e traguardi che già nel programma elettorale avevamo sottoscritto con i nostri concittadini; concittadini che ci danno continua prova e testimonianza che il programma va nella direzione giusta,

direzione condivisa che porterà la nostra città ad essere sempre più appetibile e ricercata da turisti e visitatori che ogni anno la affollano sia nella stagione estiva che in quella autunno/invernale e sempre più rispondente alle aspettative ed esigenze dei residenti. Ma è soprattutto il metodo con il quale operiamo e con il quale ci mettiamo a disposizione della popolazione che ci preme sottolineare, frutto anche di un senso di appartenenza che non vuole essere assolutamente fatto di sterili annunci e proclami politici, ma di fatti concreti.

Noi crediamo fortemente nel nostro ruolo di amministratori pubblici e i risultati raccolti e quelli da raggiungere sono frutto di un lavoro quotidiano di collaborazione con la struttura comunale e di relazione con altri Enti Pubblici che operano sul territorio. Questo lavoro non sempre è visibile e conseguentemente spesso il cittadino non ne è a conoscenza. Molteplici sono i settori e le attività che ci vedono quotidianamente coinvolti, che richiedono competenze in tanti ambiti: dalle opere pubbliche, al turismo, alla scuola, alla cultura, allo sport, all'associazionismo, all'artigianato, al commercio ecc.. Sia-

mo anche consapevoli che non sempre questo impegno politico è adeguatamente compensato dai risultati ottenuti, e questo crea a volte delle incomprensioni e delle insoddisfazioni da parte dei cittadini, ma chiunque opera nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e/o dei lavori pubblici ben conosce purtroppo quali e quanti sono i passaggi burocratici che si devono superare prima di arrivare alla conclusione di un procedimento o di un'opera.

Con questo non vogliamo di sicuro scaricare ad altri alcuna responsabilità. Deve essere chiaro e compreso tuttavia che il fare può alle volte portare anche a compiere degli errori ma ci preme sottolineare che da parte nostra c'è sempre la buona fede e il solo fine di raggiungere gli obiettivi col miglior risultato possibile per la nostra comunità.

Cogliamo l'occasione per porgere a tutti i cittadini e turisti i nostri migliori auguri di buone feste. ●

*Il Gruppo consiliare dell'Unione per il Trentino
del Comune di Levico*



LEVICO FUTURA

Le prospettive di sviluppo di Levico Terme si incardinano su due perni fondamentali:

- Un'accurata progettazione degli interventi in un piano organico ispirato da una visione di medio periodo
- Una corretta condivisione con la popolazione delle scelte per individuare problematiche e criticità e avere il necessario supporto per affrontare le problematiche di breve periodo

Levico Futura insieme alle parti economiche e sociali della nostra città sta

lavorando affinché entrambi i punti possano essere correttamente messi in atto.

In primo luogo siamo attivi sul territorio per un ascolto delle esigenze personali, delle frazioni e delle realtà cittadine attraverso un continuo dialogo con forze economiche e sociali, in secondo luogo siamo parte attiva nell'ideazione e nella proposizione di momenti di riflessione rispetto alle scelte che la nostra amministrazione deve compiere.

Siamo in una fase di transizione sulle scelte urbanistiche e ci preoccupa non

avere ancora una visione globale di ciò che si vorrà fare: siamo

preoccupati di scelte come le varianti al Colle di San Biagio o le prefigurate varianti e riallocazioni di immobili su Vetriolo e Levico non siano fatte secondo una logica prestabilita e condivisa, secondo un metodo che la popolazione accetta perché ne vede la finalità e il senso complessivo ma paiono ispirate a scelte puntuali, magari anche condivisibili, ma non organiche e quindi sostanzialmente non condivi-



sibili ... perché non scelte assieme alla popolazione.

In questa ottica vediamo con favore le attività di informazione e condivisione che varie associazioni, in primis l'associazione Artigiani hanno promosso per condividere una cultura di base su cui poi impiantare scelte importanti per il nostro futuro.

In questo periodo inoltre ci stiamo occupando di capire come possiamo riorganizzare e riportare in ambito locale la gestione del servizio di Polizia Urbana.

A questo si aggiunge anche il nuovo regolamento di Polizia Urbana redatto dalla 2° commissione su nostro ordine del giorno con punti qualificanti:

- le regole per le feste al lago e non solo,
- problematica degli accattoni
- cultura cinofila e modo di condurre i propri amici a 4 zampe per la città.

Attendiamo inoltre da quasi un anno che venga modificato il regolamento per la ZTL già approvato in commissione e non ancora recepito dalla giunta.

Siamo poi seriamente preoccupati di come l'attuazione del servizio di fibra ottica per Levico sia ancora fermo, attendiamo che l'amministrazione comunale si faccia carico di muoversi nelle sedi opportune per far attivare questo fondamentale servizio.

Abbiamo bisogno di lavorare tutti assieme per attuare scelte che riguardano tutti.●

Gianni Beretta

MOVIMENTO 5 STELLE

Nel programma del Movimento 5 stelle uno dei punti fondamentali è la trasparenza degli atti comunali: il 2 ottobre 2017, è stato dato un segno tangibile, con un'assemblea popolare, indetta e organizzata dal mov.5 stelle e dal suo portavoce Maurizio dal Bianco, con una risposta da parte della popolazione che ha partecipato numerosa. L'obiettivo era quello di informare le persone su "come dovrebbe funzionare e agire", l'amministrazione comunale" e come invece, questo non è avvenuto.

Si sono sviscerati i problemi legati alla variante lago (taverna), miseramente fallita, quella del centro storico (PGTIS), scaduta. Il progetto Colle San Biagio e Vetriolo (quest'ultimo scaduto a settembre 2016).

Varianti lago e centro storico, miseramente fallite per pressapochismo e poca competenza della giunta, Sindaco e Vice in primis....sarebbe troppo lungo entrare nei dettagli, che comunque sono stati bene illustrati nell'assemblea popolare.

Molto partecipata la discussione sul

progetto Colle San Biagio, dove sono emerse tante perplessità e dubbi. Sarebbe troppo lungo entrare nei dettagli, ma è stata l'opportunità per capire ancor di più.

La serata si è conclusa con due interventi significativi: del deputato Fraccaro, che ha ricordato come si siano volute cambiare le regole del "gioco" durante il "gioco" stesso (variante centro storico) con l'emendamento Passamani e a seguire del Consigliere Provinciale Degasperis che ha relazionato su altre situazioni problematiche a livello urbanistico in altre località della Provincia.

Questa serata, fondamentale per il cammino della partecipazione, non è stato l'unico tema affrontato in questi mesi dal Movimento 5 Stelle di Levico Terme, infatti abbiamo approfondito temi quali:

la guardia medica e lo sviluppo della sanità in Alta Valsugana;

l'ambiente, con l'analisi della grave situazione ambientale in seguito alla riapertura della acciaieria di Borgo Valsugana;

la petizione sugli imballaggi che ha

costretto l'amministrazione, sollecitata dal difensore civico e dal Commissaria-

to del Governo, a dedicare un punto all'ordine del giorno di un Consiglio Comunale

ed altri temi ancora...

Il Movimento 5 stelle di Levico rimane a disposizione della popolazione per qualsiasi suggerimento a favore della crescita di Levico Terme in ogni suo ambito e ringrazia tutti i coloro che hanno ricominciato a partecipare attivamente alle scelte istituzionali del proprio territorio e a tutti quelli che vorranno farlo in futuro per una gestione più efficace e trasparente.●



di Valentina Fruet



SETTE ANNI DI PEDIBUS

Levico è una fucina di solidarietà. È partito con l'inizio dell'anno scolastico il servizio dei «Nonni Vigile», la vigilanza scolastica nei punti più critici della viabilità e sui passaggi pedonali all'entrata e all'uscita degli alunni della scuola elementare e media «G. B. De Gasparis». A dare la disponibilità per controllare che bambini e ragazzi attraversino la strada sani e salvi sono ancora una volta i volontari del Gruppo Pensionati di Levico, capitanato dal Presidente Marco Francescatti, che da ormai tre anni svolgono egregiamente il servizio collaborando con i vigili urbani.

«La comunità di Levico si dimostra forte anche nella fascia della terza età - si è complimentato il sindaco Michele Sartori - con un grande spirito di iniziativa e voglia di proseguire nel lavoro iniziato un paio di anni fa, garantendo un servizio di qualità che partendo dal tessuto sociale ha una grande forza, mentre se fosse imposto dall'amministrazione comunale dovrebbe sottostare a norme burocratiche che ne renderebbero difficile l'attuazione».

Un servizio «piccolo» ma motivo di grande orgoglio per tutta la comunità e che, ha ricordato Francescatti, «fa onore al Gruppo e al Comune anche se è tutt'altro che facile organizzarlo: la disponibilità certo non manca e con

tanti volontari è più facile regolare i turni in modo che ci sia sempre qualcuno a garantire il servizio e allo stesso tempo questo non sia troppo pesante per il singolo».

Sono ben 16 quest'anno i «nonni» con la divisa gialla e il cappellino che presidieranno a turno la rotatoria sull'ingresso dell'edificio a cui i bambini potranno affidarsi quest'anno.

Un servizio importante, gestito con «amicizia, cordialità e semplicità» coordinato da Arturo Benedetti e Dario Sinappi «che ci permette di sfruttare il lavoro che abbiamo alle spalle e la nostra esperienza personale, rendendoci utili per i giovani». Implicito nel mandato dei «nonni vigile» infatti c'è anche l'osservazione e la tutela dei bambini: «la presenza di una divisa fa da deterrente» ha detto Sinappi «e un paio di occhi in più per osservare quello che succede attorno all'edificio non può che essere utile con tutto quello che avviene al giorno d'oggi».

Sette anni di volontariato, sette anni di Pedibus.

Ma se si vuole parlare dell'accompagnamento dei bambini a scuola bisogna prima ricordare chi concretamente lo svolge e quest'anno sono quattro i levicensi che festeggiano il quinto anno di servizio come «Pedibus driver» ed hanno ricevuto la riconoscenza del sindaco con un attestato: Luciana Ga-

rollo, Eleonora Bosco, Paola Curzel e Andrea Rizzoli. Una pergamena per ricordare «la preziosa collaborazione di 5 anni di volontariato a favore degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Levico Terme», con l'auspicio che possa proseguire.

Oltre ai premiati sono molti altri i volontari «storici», i nuovi arrivati e i genitori disponibili per distribuirsi i turni di accompagnamento dei bambini dalla prima alla quinta elementare la mattina dalle 7.30 e all'uscita da scuola alle 12.30 e alle 16.30 nei tre giorni di pomeriggio sui tre percorsi che da sette anni sono frequentati dai più piccoli e dai più grandi.

«L'anno scorso avevamo 70 bambini da accompagnare - ricorda Benedetti - quest'anno erano 55 e in una settimana dall'avvio del servizio sono già saliti a 65, di cui 15 di prima elementare».

Il Pedibus, partito a pieno regime il 2 ottobre, viaggerà fino alla conclusione delle lezioni, senza mai saltare un giorno.

I tre percorsi si snodano in tutta sicurezza tra vie poco frequentate dalle auto o fornite di marciapiede, parchi e giardini e partono da Selva, dalle ex-scuole e dall'Oratorio e quest'anno è arrivata dal Comune, insieme ai giubbini gialli per bambini e accompagnatori e ai tesserini di riconoscimento, anche la cartellonistica apposta nei punti di ritrovo.

Dalla parte bassa della cittadina e da Selva arrivano circa una quindicina bambini percorso, mentre dal centro storico sono quasi 30.

«Sono sempre aperte le adesioni ulteriori di genitori e volontari per dare la disponibilità come accompagnatori - conclude Arturo Benedetti - chi fosse interessato può contattarci o recarsi in Comune all'Ufficio Attività Sociale». ●



CHIUSI I BANDI DEL GAL TRENTINO ORIENTALE: IL TERRITORIO RISPONDE CON 72 PROGETTI

Lo scorso 18 ottobre si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande di contributo a valere sui primi bandi pubblicati dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Trentino Orientale in attuazione della Strategia di sviluppo locale "I grandi cammini sulle tracce della storia". Verso la fine del luglio scorso, infatti, l'associazione, chiamata a gestire un'importante dotazione di risorse messe a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Provincia di Trento per il periodo 2014-2020, ha pubblicato una serie di bandi, rivolti a soggetti pubblici e privati, volti a promuovere investimenti soprattutto nei settori dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato e della cultura. E alla chiamata il territorio ha risposto con entusiasmo: sono infatti ben 72 i progetti candidati, con una leggera prevalenza delle proposte pubbliche (43) rispetto a quelle private (29). L'iniziativa pubblica, in particolare, si è concentrata soprattutto su interventi di riqualificazione delle infrastrutture turistiche (realizzazione e/o recupero di percorsi ed itinerari, aree attrezzate, punti informativi, segnaletica) e di tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale del territorio; le candidature

private, invece, hanno segnalato un forte interesse per la formazione professionale, come pure per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e la diversificazione dell'attività agricola (in primis la ricettività agrituristica e le fattorie sociali). L'ambito territoriale che ha espresso il maggior numero di candidature è stato quello della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, che ha sviluppato complessivamente 27 proposte progettuali.

"Siamo sicuramente soddisfatti di questo primo importante risultato - commenta il Presidente del GAL Pierino Caresia - ottenuto grazie ad un lavoro di squadra che ha visto operare in stretta sinergia il Consiglio Direttivo e la struttura tecnica; un risultato certamente positivo, tenuto conto anche del fatto che l'associazione ha mosso i suoi primi passi solamente dagli inizi del 2017. In questi ultimi mesi abbiamo cercato di coinvolgere il maggior numero di potenziali beneficiari possibili, attraverso incontri informativi aperti alla cittadinanza, una comunicazione mirata sul web e l'attivazione di sportelli decentrati su tutta l'area territoriale del GAL per fornire indicazioni precise su come candidare i propri progetti. Ora si apre la fase di valutazione tecnica delle domande, che si

chiuderà con l'inizio del nuovo anno. L'obiettivo per il futuro è di veder realizzati velocemente i primi interventi finanziati e lavorare ancora meglio con i prossimi bandi per coinvolgere sempre più soggetti, soprattutto privati, che desiderano investire nello sviluppo di questo territorio ricco di idee e potenzialità".

"Dal giorno dopo - ricorda il direttore Marco Bassetto - partirà l'attività di istruttoria per arrivare, quanto prima, all'approvazione delle prime graduatorie da parte del direttivo del Gal. Graduatorie che saranno pubblicate una volta avuto il via libera da parte della Commissione Leader della Provincia. A partire dal gennaio del 2018 si potranno avviare i primi progetti finanziati dalla nostra struttura, poco meno di un anno dall'inizio della nostra attività". Per il momento sono stati indetti i primi sei bandi ma per il prossimo triennio ne verranno indetti altri. "Certamente e con il direttivo - conclude Bassetto - a breve inizieremo a ragionare per apportare delle modifiche alla nostra strategia anche per rispondere alle esigenze che arrivano dal territorio e ricalibrare i contenuti dei prossimi bandi che saranno indetti dal Gal Trentino Orientale". ●



UN CASO DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE LA LEGGENDA DI "GIANA"

Il 10 dicembre 2016 ci ha lasciato Carla Galante, agente della polizia di stato e poi della polizia locale.

La mamma di Filippo è venuta a mancare dopo un periodo di lotta contro un male fatale. Anche nel suo ultimo anno ha dimostrato la forza e lo spirito con cui ha vissuto. Ricordiamo con orgoglio la sua generosità quotidiana e i suoi grandi slanci, come la volta che ha salvato una bambina caduta nelle fredde acque nel lago di Erdemolo.

Ringraziando Carla, donna per lavoro e passione, al servizio della comunità che ci ha inculcato il rispetto di genere, pubblichiamo questo articolo proposto, come riflessione, anche il 25 novembre per la GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE:

IL SEGNO DI GIANA

"Sti ani..." (che vuol dire poco dopo il mille) una ragazza di nome Giana le sue quattro bestie parava su per l'erta di questo bosco, fresco d'ombre e d'erba pascoliva.

La Giana era una splendida ragazza, nel fiore della giovinezza e poverissima, ma i luridi stracci che la ricoprivano non erano sufficienti a nascondere la perfezione del suo corpo, né la capigliatura, anche se scompigliata e negligente, poteva diminuire in qualche modo la purezza radiosa del viso.

Non troppo lontano, arroccato nel suo castello sul colle di Selva, viveva il feudatario che teneva in signoria la valle. Un diavolo di uomo di mezza tacca dalle labbra carnose, feroce e sanguinario, tutto il giorno impegnato in partite di caccia e scorrerie. Un tipo

da pregare il cielo di non dovergli attraversare il sentiero il giorno che aveva la luna o gli occhi storti.

Mondo piccolo, conoscenza larga: era inevitabile che la fama della bellezza della Giana giungesse fino a lui e che ne fosse incuriosito. Ragon per cui un giorno che scavallava giù pel Col dei Laresi fece in modo di incontrarla e dovette constatare che ciò che si diceva sul suo conto era ben poco in confronto alla realtà: quella mandriana superava in bellezza tutte le signore del castello, ricoperte di broccati e gioie.

Ma l'incontro non ebbe il successo ch'egli si attendeva. Né la prepotenza, né le lusinghe dell'altezzoso signorotto riuscirono ad effetto. La Giana, benché pastora e povera aveva un tal carattere e tale fierezza da pretendere di sceglierselo lei l'uomo cui donare il proprio cuore e, in quanto a cedere al castellano, poteva anche crollare nel lago di Levico tutta la montagna...

Ben si può immaginare come montasse in furia quel "nobilomo" respinto: un onta simile mai gli era toccata e quando mai s'era sentito che una bifolca "descolza" (scalza) osasse rifiutarsi al suo signore? Quel diniego, oltre tutto era una ribellione, sfrontata e aperta all'imperio della signoria sulla villa di Levico, non si poteva certo lasciarlo correre senza una meritata punizione. Ed il castellano giurò a se stesso che, per l'onore, la avrebbe spuntata con la Giana, altrimenti... sapeva bene lui che cosa farne.

E difatti, un giorno che la ragazza badava, come al solito, al pascolo, gli sgherri del feudatario le piombarono addosso, la presero di forza e la trascinarono al castello. Ma, pur presaga di ciò che le sarebbe capitato, neppure questa volta la Giana si dichiarò disposta a cedere. Il colloquio, breve ma terribile, fu inutile e non valse le minacce e le violenze.



Alla fine il castellano si convinse che tutti i tentativi erano vani e, furibondo, fece un cenno ai suoi sgherri che, già istruiti, la riportarono nel bosco; due larici ai lati del sentiero, vennero a forza piegati fino a toccarsi le cime e ad essi fu appesa per i piedi, la ragazza con delle funi. Inutile ogni sua invocazione d'aiuto. Poi... un'ultima intima-zione, ancora un rifiuto... un comando deciso... Liberati di colpo i due larici scattarono in direzioni opposte verso il cielo; con estrema violenza lacerando a mezzo il corpo della sventurata. Rimase nell'aria il suo ultimo grido atroce come una maledizione e una condanna.

Il popolo volle dimenticare il nome del tiranno e ricordare solo il coraggio e la dignità della giovane, che aveva lasciato, nei cuori, un segno color del sangue: il segno di Giana.

Liberamente tratto da "Leggende della Valsugana e del Canal di Brenta" di Armando Scandellari



LE SCARPE ROSSE SONO IL SIMBOLO DELLE DONNE MALTRATTATE; LA "GIANA DESCOLZA" CI HA LASCIATO IL SEGNO DELLA SUA IMPRONTA COLOR DEL SANGUE FRA DUE "LARESII"

TIPOLOGIE DI VIOLENZA SULLE DONNE

Violenza fisica

Include azioni quali spingere, strappare, tirare i capelli, schiaffeggiare, scuotere, picchiare, prendere a calci, minacciare con uso di armi, colpire con un oggetto, bruciare, mordere, strangolare, pugnare, mutilare (ad esempio gli organi genitali), torturare, uccidere. Sono violenza fisica anche comportamenti di trascuratezza quali la privazione del cibo e di cure mediche o il sequestro, o il lanciare e rompere oggetti come segno di intimidazione. La gravità delle ferite varia a partire da abrasioni e graffi, passa attraverso denti ed ossa rotte, per arrivare fino a lesioni permanenti ed alla morte.

Violenza psicologica

Difficile da individuare, comprende comportamenti che puntano a danneggiare l'identità e l'autostima della donna: sarcasmo eccessivo, maldicenze, osservazioni maliziose o umilianti, minacce e intimidazioni rivolte anche ai figli, ai membri della famiglia della donna, amici o animali domestici; disprezzo, brutalità, insulti in pubblico, costrizioni a comportamenti contrari alle credenze della donna, forme di disprezzo, reificazione e svalorizzazione. La violenza psicologica si esprime anche attraverso l'isolamento della donna dagli amici e dalla famiglia e la privazione dei legami affettivi. Le donne maltrattate psicologicamente corrono un rischio molto alto di essere vittime di violenza fisica e sessuale.

Violenza sessuale

Qualsiasi atto sessuale non consensuale, compresi scherzi e giochi sessuali non desiderati, gli sguardi fissi o concupiscenti, le sottolineature inopportune, l'esibizionismo, le telefonate offensive, le proposte sessuali sgradite, l'obbligo di guardare pornografia o parteciparvi, i palpeggiamenti non desiderati, i rapporti sessuali forzati, lo stupro, l'incesto, il commettere atti sessuali dolorosi o umilianti per la donna, la gravidanza forzata, la tratta delle donne e il loro sfruttamento sessuale.

Molestie sessuali

Ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale o qualsiasi altro comportamento basato sul sesso che offenda la dignità delle donne nel mondo del lavoro ivi inclusi atteggiamenti male accetti di tipo fisico, verbale o non verbale.

Violenza economica

L'esercizio di un controllo ingiusto sulle risorse comuni, al fine di creare una dipendenza economica, sia che si tratti di controllare l'accesso al denaro della coppia sia di impedire alla partner di lavorare o di perfezionare la propria istruzione sia di negare i diritti della donna sulle proprietà. Costringere a firmare documenti, a intraprendere iniziative economiche, a volte truffe, oppure costringere la donna ad affrontare tutte le spese familiari esclusivamente con le sue risorse o imporre impegni economici non voluti.

Violenza morale

Atteggiamenti che minano o distruggono il credo culturale o religioso delle donne ridicolizzandolo, penalizzandolo o costringendo le donne ad abbracciare un'altra religione.

Stalking

Comportamenti persecutori protratti nel tempo tesi a far sentire la vittima continuamente controllata, in stato di pericolo e tensione costante, come pedinamenti, molestie telefoniche, appostamenti sotto casa e sul luogo di lavoro, minacce, danneggiamenti all'auto e/o ad altre proprietà della donna. Sono frequenti soprattutto dopo un'eventuale separazione.

Mobbing

Serie di atti o comportamenti vessatori, spesso protratti nel tempo e posti in essere nei confronti di una lavoratrice da parte dei componenti del gruppo di lavoro in cui è inserita o dal suo "Capo", caratterizzati da un intento di persecuzione ed emarginazione finalizzato all'obiettivo primario di escludere la vittima dall'ambiente di lavoro. Il mobbing può colpire a prescindere dal sesso della vittima, ma nei confronti delle donne assume connotazioni particolari, come quando scatta in seguito ad una gravidanza o al rifiuto di una prestazione sessuale. ●

*tratto da "LINEE GUIDA PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE
NELLA PROVINCIA DI TRENTO"*

Credere che il maltrattamento sia connesso a manifestazioni di patologia mentale o che appartenga a culture diverse, ci aiuta a mantenerlo lontano dalla nostra vita, a pensare che sia un problema solo degli altri, ma non è così!!!

IL RICORDO DI CARLO ALBERTO DALLA CHIESA

Ricordato come esempio di legalità per una complessa società che, ai giorni nostri, rende sempre più difficoltosa la tematica di una sicurezza percepita in ambito nazionale.

Carlo Alberto Dalla Chiesa, Generale dei Carabinieri, ha dedicato il suo valoroso impegno all'Istituzione ed alla Nazione fronteggiando dapprima l'era

Arma dei Carabinieri a cui hanno reso onore le autorità locali e provinciali, con la presenza della Vice Sindaco Laura Fraizingher e del consigliere provinciale Gianpiero Passamani nella Piazza di Levico intitolata alla memoria.

La deposizione di una corona di alloro, essenza stessa della celebrazione, della gloria e dell'auspicio, ha preceduto le



genere a cui è chiamata a fronteggiarsi pur di assicurare al cittadino una prosimità ed una professionalità di valore. A seguire l'espressione di un pensiero narrato dal consigliere provinciale Gianpiero Passamani, in cui ha saputo riassumere l'importanza dell'eroiche attività di un Uomo lasciato solo dalle Istituzioni nell'adempimento del proprio dovere e per cui oggi ne è divenuto simbolo di riferimento per la cultura della legalità.

In chiusura, il rammarico espresso dal Presidente della Sezione Alpini di Levico Terme, Phool Gualtierio, che ha ben apprezzato la meritevole vicinanza che l'intera cittadinanza esprime all'Arma dei Carabinieri della locale Stazione, ma che di fatto non rimane sufficiente ad assicurare ai militari una giusta e corposa tutela nell'ambito dell'assolvimento del proprio dovere e che quindi non può sostituirsi al protezionismo che dovrebbe garantire loro lo Stato Italiano ed il suo complesso sistema giuridico.

Alla commemorazione hanno preso parte le Associazioni locali ed i loro rispettivi gonfaloni dei Carabinieri, dei Fanti, degli Alpini e del Comune di Levico Terme. A tutti i partecipanti sono state rivolte parole di ringraziamento da parte del Comandante Gianluca Trentin e dai propri collaboratori. ●



sanguinosa del terrorismo rosso degli anni settanta, per poi divenire nel 1982 Prefetto di Palermo dove, dopo soli cento giorni di contrasto a Cosa Nostra, rimase vittima di un vile attentato che provocò la sua morte, oltre a quella della sua scorta.

La Stazione Carabinieri di Levico Terme, rappresentata dal proprio Comandante Gianluca Trentin e dai componenti dell'intera equipe investigativa, hanno ricordato i 35 anni da quel tragico evento accaduto a Palermo in cui gli stessi cittadini posero, sul luogo della strage, un lenzuolo su cui era scritto "QUI È MORTA LA SPERANZA DEI PALERMITANI ONESTI".

Un momento di commemorazione all'eroico rappresentante dell'intera

note del silenzio militare, suonato per mano di Simone Francescane della Sezione Alpini di Levico Terme.

Un momento di preghiera con la benedizione al Monumento da parte del Parroco della Comunità di Levico e Barco, Don Silvio Pradel, ha dato il via alla lettura della motivazione cerimoniale, letta dal presidente dell'Associazione Carabinieri di Levico Terme, Remo Valentini.

Ha quindi preso la parola la Vice Sindaco della Città di Levico Terme, pronunciandosi nella profonda tematica della percezione di sicurezza che l'intera cittadinanza avverte grazie al doveroso impegno che l'intera Stazione Carabinieri del luogo opera costantemente, nonostante le vicissitudini in

B come Biblioteca

ULTIME NOVITÀ

Di seguito l'elenco degli ultimi libri acquistati dalla Biblioteca comunale. Ne trovate molti altri in biblioteca, sugli appositi espositori, o consultando il sito internet del Comune di Levico <http://www.comune.levico-terme.tn.it/> nella sezione Aree-tematiche/Biblioteca.

Sulla pagina Facebook invece sono pubblicizzate tutte le attività culturali e gli eventi organizzati sia della Biblioteca che dell'Assessorato alla cultura del Comune di Levico.



NARRATIVA

AMERICANA

BROWN, Dan

Origin

COLWIN, Laurie

Felici tutti i giorni

ROLLINS, James

La settima piaga. Un antico flagello sta per riemergere dalle sabbie d'Egitto

FRANCESE

SIMENON, Georges

Il Club delle vecchie signore

INGLESE

ATKINSON, Kate

Tutti i bambini perduti

BARNES, Julian

Prima di me

FOLLETT, Ken

La colonna di fuoco

HILTON, Lisa

Domina

HOWARD, Elizabeth Jane

La saga dei Cazalet. Tutto cambia

ISHIGURO, Kazuo

Quel che resta del giorno

ISHIGURO, Kazuo

Il gigante sepolto

ISHIGURO, Kazuo

Gli inconsolabili

ITALIANA

AGNELLO HORNBY, Simonetta

Nessuno può volare

CABONI, Cristina

La rilegatrice di storie. Il coraggio può nascondersi tra le pagine di un libro

CAMILLERI, Andrea

Esercizi di memoria

CASATI MODIGNANI, Sveva

Festa di famiglia

CASCETTO, Andrea

Come se io fossi te

D'ANDREA, Luca

Lissy

D'AVENIA, Alessandro

Ogni storia è una storia d'amore

ERVANS, Fulvio

Nonnitidine

MARAINI, Dacia

Tre donne. Una storia d'amore e disamore

NIFFOI, Salvatore

Il venditore di metafore

SAVIANO, Roberto

Bacio feroce

THE POZZOLIS FAMILY

Un figlio e ho detto tutto

VELADIANO, Mariapia

Lei

VIO, Bebe

Se sembra impossibile allora si può fare. Realizziamo i nostri sogni, affrontando col sorriso ostacoli e paure

TEDESCA

MANSELL, Henning

Le ragazze invisibili

ALTRE

CHICOT, Marcos

L'assassinio di Socrate

SAGGISTICA

ATTUALITÀ

BALBONI, Mauro

Il pianeta mangiato. La guerra dell'agricoltura contro la terra

CORSI, Marcella

Nuovi lineamenti di economia politica

FADIGA, Luigi

L'adozione. Una famiglia per chi non ce l'ha

GIUNTA, Claudio

E se non fosse la buona battaglia? Sul futuro dell'istruzione umanistica

GUINNESS,

World Record 2018

ARTE-ARCHITETTURA SPETTACOLO

BAHRANI, Zainab

La Mesopotamia. Arte e architettura

DE SETA, Cesare

La civiltà architettonica in Italia. Dal 1945 a oggi

FIELL, Charlotte Peter

Il design dalla A alla Z

MALATESTA, Katia

Sul Set. Fotoromanzi, genere e moda nell'archivio di Federico Vender

RICHARDS, Dan

Fotografia digitale

SCOTT, Marilyn

Guida completa ai colori acrilici

VODRET, Rossella

Dentro Caravaggio

CUCINA

CANDELA BETTELLI, Enza

Ghiottonerie sottovetro

HELM BAXTER, Anna

Zuppe, creme e vellutate

ECONOMIA

DIZIONARIO

di economia

FILOSOFIA

JULLIEN, Francois

Essere o vivere. Il pensiero occidentale e il pensiero cinese in venti contrasti

GRAPHIC NOVEL

CAPA, Robert

Robert Capa, Normandia 6 giugno 1944

CECH, Pavel

A

FOLMAN, Ari

Anne Frank - Diario

TRIOLO, Elena

Carote e cannella

LETTERATURA

MANGANELLI, Giorgio

Discorso dell'ombra e dello stemma

PIPERNO, Alessandro

Il manifesto del libero lettore. Otto scrittori di cui non so fare a meno

VAGLIO, Mariangela Galatea

L'italiano è bello. Una passeggiata tra storia, regole e bizzarrie

ZANGRILLI, Franco

Il piacere di raccontare. Pavese dentro il fantastico postmoderno

PSICOLOGIA

CREPET, Paolo

Il coraggio

GOLEMAN, Daniel

A scuola di futuro. Per un'educazione realmente moderna

GREY, Stella

Forse domani mi innamorò. 693 giorni di appuntamenti online

NUSSBAUM, Martha C.

Rabbia e perdono. La generosità come giustizia

SCIENZE - ANIMALI

CANI

Tutte le razze. Storia, caratteristiche, impieghi, abitudini

MASSERINI, Massimo

Come ci cureremo domani. La scommessa della nanomedicina

POLLET, Cedric

Giardini d'inverno. Una stagione reinventata

SPORT

MORO, Simone

Devo perché posso. La mia via per la felicità oltre le montagne

STORIA

AIME, Marco

Il soffio degli antenati. Immagini e proverbi africani

BIANCHI, Patrizio

Il cammino e le orme. Industria e politica alle origini dell'Italia contemporanea

CORNI, Gustavo

Storia della Germania. Da Bismark a Merkel

DE HAMEL, Cristopher

Storia di dodici manoscritti. I più celebri manoscritti della storia del mondo in un libro magnifico

FABRIS, Vittorio

La Valle del Brenta. Residenze storiche e devozione popolare in Val di Sella

FOLGHERAITER, Alberto

Le terre della fatica. Viaggio nell'anima del Trentino

FRUGONI, Chiara

Vivere nel Medioevo. Donne, uomini e soprattutto bambini

JORI, Francesco

Caporetto. La grande battaglia. 24 novembre – 19 novembre 1917

KAPOOR, Pramod

Gandhi. La biografia illustrata

VIAGGI - ESCURSIONISMO**ARDITO, Fabrizio**

La via di Francesco

DECH, Stefan

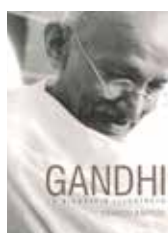
M4 montagne. La quarta dimensione. 13 cime leggendarie svelate dallo spazio e dai più grandi alpinisti

IRIBERRI SJ, Josè Luis

Il cammino di Sant'Ignazio. 660 km a piedi in Spagna da Loyola a Manresa

RAMPINI, Federico

Le linee rosse. Uomini, confini, imperi: le carte geografiche che raccontano il mondo in cui viviamo



IL FESTIVAL DELLA LIRICA: UNA NUOVA OFFERTA CULTURALE

Si è concluso domenica 30 luglio il primo Festival della Lirica di Levico Terme dedicato alla grande figura di Maria Callas: un evento di grande rilievo, che ha coinvolto talenti provenienti da tutto il mondo. È stato possibile organizzare un festival di alto livello grazie alla straordinaria figura del M. Massimo Lambertini, insegnante presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto, conosciuto a livello internazionale come pianista e direttore d'orchestra. Il Festival è stato promosso dal Comune di Levico Terme-Assessorato alla Cultura e in particolare dal delegato dott. Guido Orsingher, che fin da subito ha creduto nell'importanza dell'iniziativa. Fondamentale è stato il supporto del Sindaco dott. Michele Sartori, il quale ha condiviso con entusiasmo l'intero programma musicale. Hanno offerto il loro supporto la Responsabile della Biblioteca comunale dott.ssa Elena Libardi e il Referente dell'Ufficio Cultura del Comune di Levico, Sig. Roberto Trentin. Hanno collaborato per l'ottima riuscita

degli eventi l'APT di Levico Terme, ed in particolare il dott. Patrizio Andreatta, il Consorzio Levico Terme In Centro e l'Imperial Grand Hotel di Levico con il Direttore Oreste D'Angelo, che ha messo a disposizione la location Villa Sissi, in cui si sono svolti i concerti e una parte della masterclass. Un particolare ringraziamento va inoltre alla Scuola musicale di Levico-Caldonazzo-Borgo, che ha permesso di utilizzare alcune delle aule dotate di pianoforti. Non da ultimi sottolineiamo la fattiva collaborazione con le Terme di Levico, in cui si sono svolti due incontri e l'Azienda Levico Acque, che ha fornito l'acqua di Levico, particolarmente gradita dai partecipanti per le sue peculiari proprietà minerali. La settimana è stata introdotta da un concerto inaugurale tenuto da docenti, tra cui tenori e soprani, conosciuti a livello internazionale, con l'accompagnamento musicale del M. Massimo Lambertini. Si è quindi articolata in una masterclass, a cui hanno partecipato più di 30 giovani talenti suddivisi in gruppi di 10, assistiti

dai docenti: soprano Francesca Micarelli, il tenore Gioacchino Gitto, l'attore/regista Luca Fantarella e il foniatra dott. Marco Podda. Non possiamo dimenticare la segretaria particolare e amica personale di Maria Callas Sig.a Giovanna Lomazzi e il dott. Podda, che hanno curato due seminari presso la Sala Senesi delle Terme di Levico, di cui il primo sulla figura di Maria Callas, il secondo sul tema delle "Patologie di frequente riscontro del cantante lirico professionista". Al termine della settimana si sono tenuti due concerti finali da parte dei giovani allievi, che hanno riscosso un grande successo e apprezzamento da parte di tutti i presenti, riscuotendo il tutto esaurito. Questo è stato un primo esperimento, che è andato oltre le aspettative iniziali e pertanto si prevede di dare avvio ad una nuova fase, mediante l'attivazione a breve di un'opera studio Città di Levico, con il supporto del Maestro Massimo Lambertini, che porterà in città nuovi giovani talenti provenienti da tutta Europa. ●



LEVICO TERME INCONTRA GLI AUTORI UNA RASSEGNA DI GRANDE SUCCESSO

Ha riscontrato una grande successo e un'ottima partecipazione di pubblico la rassegna letteraria "Levico incontra gli autori. Rassegna di montagna vita e poesia" promossa dalla Biblioteca comunale e dalla Piccola Libreria di Levico Terme. Per il primo anno i due presidi culturali della città hanno lavorato insieme per offrire sia ai numerosi turisti sia ai cittadini locali un'offerta culturale di qualità.

Hanno inoltre fornito il loro supporto per l'organizzazione della rassegna: l'APT Valsugana e Tesino, Il Consorzio Levico Terme in Centro, l'Asat Levico Terme, l'Associazione culturale Chiantana, la SAT di Levico, l'Associazione Forte delle Benne, il Grand Hotel Imperial, il caffè Nazionale, la Levico Acqua e la Cassa Rurale Valsugana.

Tra luglio ed agosto si sono susseguiti ben 13 autori conosciuti a livello nazionale, che hanno pubblicato per note case editrici. I temi individuati per la rassegna erano: la montagna, la vita e la poesia.

Per la montagna abbiamo incontrato le fortissime campionesse Anna Torretta con "La montagna che non c'è" e Tamara Lunger con "Io gli ottomila e la felicità", che hanno raccontato la loro esperienza di due donne alpiniste in un ambiente quasi esclusivamente maschile. La montagna è stata anche quella ruvida e antilirica di Claudio Morandini con il suo libro "Le pietre", che ha narrato le solitudini del montanaro abituato alla precarietà e a una vita che non ha nulla di bucolico, e quella itinerante di Fiorenzo Degasperis con la sua ultima guida "La via Claudia Augusta in bicicletta".

Il tema della vita invece era ben presente nel libro di Emanuele Giordana "Viaggio all'Eden, da Milano a Katmandu", un esercizio di confronto tra oggi e ieri con le inevitabili trasformazioni di quei paesi che sono stati

attraversati da conflitti. Lo stesso tema è emerso in maniera forte nella serata con l'attivista, autrice e prima parlamentare trans Vladimir Luxuria, che ha presentato il suo ultimo libro "Il coraggio di essere una farfalla" e che ha rappresentato un'occasione per parlare di libertà, di lotta per i diritti umani e civili della comunità LGBT e non solo, temi oramai attualissimi. Grande successo ha riscontrato l'incontro con la grande scrittrice di origine armena Antonia Arslan che ha portato a Levico un libro intimo e attualissimo ("Lettera a una ragazza in Turchia"), che ben evidenzia come le paure delle donne da lei raccontate siano le stesse delle donne di oggi.

Infine il tema della poesia, che ha rappresentato una novità nella rassegna letteraria levicense. La poesia è stata rappresentata da Guido Catalano con il suo "Ogni volta che mi baci muore un nazista", che ha portato sulla scena locale una poesia anticonvenzionale: poesie perfette per far innamorare di sé e della propria amata, poesie di fine rapporto, poesie allegre per sorridere e poesie tristi, dialoghi sull'amore, ecc. Andrea Bianchi nel suo "A piedi nudi" ha presentato un'esperienza poetica all'insegna della leggerezza e dell'earthing, un prezioso scambio di energia tra la terra e piedi attraverso un contatto nudo con la terra stessa. Diversa è stata l'esperienza con Tiziano Homo Radix Fratus, poeta scrittore, che gira il mondo alla ricerca di alberi e che scrive meravigliosi libri di poesia e prose tra carta e corteccia. A Ferragosto è stata la volta di Laura Liberale, con "La disponibilità della nostra carne": Laura è la poetessa antilirica per eccellenza, che ha centrato la sua meditazione sulla relazione con la corporeità e la trascendenza.

Ha concluso la rassegna l'oste-poeta di Pavia Andrea De Alberti: una serata quest'ultima davvero alternativa,

organizzata in collaborazione con l'US Levico calcio, nata da un equivoco organizzativo, ma che si è dimostrata un ennesimo successo ed un'occasione per avvicinare i giovani a quel mondo solo in apparenza difficile, ma allo stesso tempo straordinario, della poesia e della lettura.

Una rassegna estiva all'insegna della condivisione e della partecipazione che ha coinvolto diversi spazi di Levico, dal parco al Forte delle Benne, da Villa Sissi alla piazza e un pubblico entusiasta.

La Biblioteca e la Piccola Libreria si impegnano per rinnovare con lo stesso entusiasmo la rassegna negli anni futuri all'insegna di un continuo miglioramento, affinché diventi una costante dell'offerta culturale estiva.●

Elena Libardi

Biblioteca comunale di Levico Terme

Lisa Orlandi - La Piccola Libreria





Come Comunità attiva

ASD LIONS GYM MUAY THAI LEVICO UNO SPORT DA CONTATTO E DIFESA PERSONALE

La Muay Thai (il significato è: combattimento thailandese) è un duro sport da contatto (e Arte Marziale... quindi ottima anche per la Difesa Personale) dove si impara a colpire (e difenderci) coi Pugni, coi Calci, coi Gomiti, coi Ginocchia e Lottare in piedi.

L'asd Lions Gym Levico Terme diret-

ta dal M° Giuseppe Prandel (II° Monkon) fa allenare Principianti, Amatori e Agonisti – Avanzati in modo proficuo per la propria crescita sportiva ed umana creando un ambiente sereno e divertente ma nello stesso tempo focalizzato sulla preparazione tecnica e fisica degli atleti – amatori.

In questo clima favorevole si stanno al-

lenando degli atleti agonisticamente e nei prossimi mesi combatteranno nella Muay Thai a pieno contatto.●

Altre informazioni foto – video su:
www.muay-thai.it

Facebook: ThaiBoxeLevicoTerme

Giuseppe Prandel

asd Lions Gym - Muay Thai - Levico Terme



Buon Natale e Sereno 2018

US LEVICO TERME UN MOTORE A «250» GIRI

Il motore dell'US Levico Terme è già a pieno regime. Superata la pausa estiva, non senza qualche brivido in attesa della decisione della Lega dilettanti sulla conferma del team in Serie D, la "macchina" organizzativa gialloblù si è messa al lavoro ed ora procede a tutto vapore. La società è intervenuta in maniera massiccia su organico e staff tecnico della Prima squadra, fortemente rinnovata nel parco giocatori e rivoluzionata in cabina di regia con l'arrivo di Claudio Ferrarese, ex giocatore di ottima caratura, nel ruolo di Direttore sportivo, il passaggio di Marco Melone alla scrivania, nell'impegnativa mansione di Direttore generale della società, e l'approdo in panchina del navigatissimo Stefano Manfioletti, forte di una corposa esperienza alla guida di squadre di Serie D. I primi risultati

stagionali assicurano una valutazione positiva al cambio di passo della società presieduta da Sandro Beretta che continua ad avvalersi del supporto insostituibile di decine e decine di volontari, sempre disponibili ad offrire tempi e passione a favore del sodalizio gialloblù. La partenza in campionato di capitano Pancheri e compagni è stata molto positiva: i dodici punti raccolti nelle prime nove gare giocate collocano la squadra in una tranquilla posizione di centro classifica, corroborata dall'autostima del gruppo fortemente irrobustita dopo il successo nell'atteso derby del "Briamasco" contro il blasonato Trento, match deciso da una doppietta del bomber Fabio Bertoldi. Il tutto per ribadire che solo con entusiasmo e voglia di fare si può giocare in categorie che rappresentano pur sempre una straordinaria eccezione

per il calcio della nostra provincia, un obiettivo tutt'altro che scontato e che il Levico centra ormai da tre anni.

Ma il "buon giorno" gialloblù non si vede solo... dalla Serie D. Sono importanti infatti anche i "segni più" che arrivano dal Settore giovanile; è infatti cresciuto il numero delle squadre presenti ai nastri di partenza dei campionati regionali o provinciali: quest'anno sono tredici, oltre la formazione di serie D, la Juniores Nazionale e il team di Calcio a Cinque, promosso in Serie C1, per un totale di 250 tesserati. Nel dettaglio, la formazione Juniores, guidata da Alessandro Agostini, partecipa per il terzo anno di fila al campionato nazionale di categoria e ormai rappresenta un vero punto di riferimento per il movimento calcistico giovanile del territorio, raccogliendo giocatori che provengono da molti centri della Val-





sugana e da Trento. Il Settore giovanile dell'US Levico Terme – presentato in tutti i suoi effettivi a fine ottobre - si propone sempre di più come vero e proprio trampolino di lancio per le giovani promesse che dal “viale Lido” spiccano il volo per realizzare il grande sogno di approdare tra i professionisti: ne è recente conferma il passaggio del “baby” Alfredo D'Antimo - tredici anni, cresciuto calcisticamente nelle fila dei termali - al Chievo Verona dove giocherà nella squadra Giovanissimi. Ma importanti sono anche gli arrivi nell'organico della formazione di serie D di interessanti giovani trentini, come Andreatta, Brusco, Curzel, Nardelli, Rinaldo, Sielli, Stefani.

La condivisione del territorio, come patrimonio di valori e insostituibile fucina di risorse, è confermata anche dal connubio tra la società gialloblù e alcune importanti realtà economiche locali, come “Adige S.p.A. Bml Group” e “WD Lifestyle”, due dei main sponsor

dell'US Levico Terme, i cui prestigiosi marchi campeggiano sulle divise gialloblù, a conferma della significativa sinergia che queste realtà, così importanti per il tessuto sociale di Levico e del territorio, hanno saputo coltivare e rendere sempre più proficua.

La presenza dell'US Levico Terme nel “sociale” si è concretizzata anche con un vero e proprio colpo d'ali verso la condivisione di spazi culturali che, a torto, vengono immaginati avulsi dai domini di interesse delle società sportive. Nulla di più falso, almeno per quanto riguarda l'US Levico Terme; la presentazione ufficiale della Prima squadra è un'evidente apertura verso altri registri formativi, come quello della Cultura, particolarmente orientati al mondo dei giovani: la “vernice” estiva della formazione di Serie D dell'US Levico Terme si è infatti tenuta al Teatro dell'Oratorio levicense, condividendo palco e spazi con il poeta pavese Andrea De Alberti che, alternandosi con

i suoi versi alla “prosa” del presidente Beretta, di Ferrarese, Melone, Manfioletti e dei giocatori gialloblù, ha dato vita ad un happening originale e molto apprezzato dai presenti.

Forse stimolata anche da questo “matrimonio” tra poesia e calcio è nata l'idea della società di sondare il terreno per verificare la fattibilità dell'ambizioso progetto “Compiti al campo” che si pone l'obiettivo di fornire ai giovani giocatori che frequentano i campi della zona sportiva di viale Lido sostegno e assistenza anche per quanto riguarda gli impegni scolastici; così da avvicinare l'attività sportiva a quella scolastica, due facce (sempre meno opposte) della stessa medaglia formativa, decisiva per la crescita di quel “segmento” sociale che rappresenterà, in prospettiva, il nostro futuro.●

Lucio Gerlin per US Levico Terme

Foto di Federico Roat



ASSOCIAZIONE SCOUT CNGEI

CAMPI ESTIVI E INIZIO ATTIVITÀ NUOVO ANNO SCOUT

Pronti, attenti, via! Il weekend 30 settembre-1 ottobre ci siamo ritrovati tutti al parco di Caldonazzo per dare il via al nuovo anno scout. C'eravamo proprio tutti: dai più piccoli, i lupetti (8-12 anni), agli esploratori (12-16 anni), fino ai rover (16-19 anni), accompagnati dai senior, gli adulti.

Non ci vedevamo da un po' di tempo. Durante l'estate ogni unità ha fatto le proprie attività in luoghi e momenti differenti. I lupetti hanno passato le loro Vacanze di Branco tra luglio e agosto nei pressi del lago di Cei, a baita Costole, immersi nel bosco.

In contemporanea i rover hanno partecipato ad un evento super-speciale organizzato dagli scout della regione, ma aperto a tutte le compagnie d'Italia, l'Avventurover, che si è tenuto a Serrada dal 28 luglio al 2 agosto. Tra le varie attività c'erano vela, trekking, hydrospeed, avventura in grotta, esperienza in fattoria, canyoning e tantissime altre attività. Subito dopo i nostri rover hanno avuto ospite una compagnia di Giarre (Sicilia) con base per il pernottamento al palazzetto di Caldonazzo. I ragazzi sono stati al lago ed il giorno dopo hanno fatto una visita guidata al Museo molto apprezzata. Speriamo che in futuro ci possa essere la possibilità

da parte dei siciliani di restituire l'ospitalità!

Gli esploratori del reparto sono stati 10 giorni in Val Daone dove, oltre alle attività consuete del campo, anno fatto anche canyoning! Una bella avventura.

Dopo tutti questi bei momenti di coronamento delle attività di tutto l'anno, e dopo un po' di pausa, è giunta l'ora di riprendere: sabato 30 settembre ogni unità ha avuto il proprio momento di gioco e attività, abbiamo poi cenato tutti assieme e fatto un bel fuoco di bivacco.

Anche in quest'occasione abbiamo pernottato all'interno del palazzetto di Caldonazzo ed il giorno dopo, non intimoriti da una costante pioggerellina, siamo andati tutti al parco per un momento molto atteso dai ragazzi: quello dei passaggi. I rover si erano alzati alle 6 per andare a preparare un ponte tibetano, che è servito appunto per far

passare i ragazzi da un'unità all'altra: dal branco al reparto e dal reparto alla compagnia. Inoltre due rover hanno preso la partenza e sono entrati a far parte del Clan (Clan-ceramica) dei Senior.

Quest'anno c'è una grande novità che arriva



dalla Giungla: per il numero insufficiente di capi necessario per gestire i due branchi (Fiore Rosso e Fiore della Mowha), abbiamo deciso di affrontare una nuova sfida e cacciare con un unico grande branco "Mille Orme". C'è sempre bisogno di nuovi adulti, perché senza capi e senior non possono esistere le unità: per fortuna diversi genitori hanno risposto al nostro appello di venire a rinforzare le risorse adulte, ma più siamo e meglio è! Se sei curioso di provare la vita scout dalla parte degli adulti, non esitare!●

Contattaci all'indirizzo
calceranica@cngai.it

Buona caccia

Claudia



CIRCOLO PENSIONATI UNA REALTÀ DINAMICA E ATTIVA

Tra pochi giorni arriveremo alla fine del 2017 e il Gruppo Pensionati di Levico Terme compie i trenta anni di attività, infatti esso fu costituito il 27 aprile del 1987, e gode di ottima salute. Quest'anno, oltre all'attività programmata, abbiamo collaborato con il Consorzio di Levico Centro nell'organizzazione della mostra "Arte Donna" in occasione della Festa della Solidarietà e Ortinparco partecipando poi al "Festival del Latte e della Lana" con il "vecchio mestiere" della cardatura ed ancora allestendo l'esposizione di lavori sul tema dei fiori con il coinvolgimento dei bambini dell'asilo nido, della scuola dell'infanzia, degli anziani della Casa di Riposo, dell'Istituto Marie Curie e di artisti levicensi nelle giornate del "Festival dei Fiori".

Oltre alle novità sopra elencate il Gruppo ha proposto le varie attività istituzionali e promozionali che lo contraddistinguono, nel rispetto delle finalità dettate dal proprio statuto, offrendo e promuovendo per i propri soci vari momenti di socializzazione e sfondo culturale, turistico e ricreativo. In particolare:

- Presentazione del libro "i racconti del Monte Bondone" di Renzo Francescotti con intermezzi musicali di Ferdinando Lorenzi.
- Feste dei compleanni.
- Festa della Donna e pranzo di Primavera
- Gita culturale a Monza per i Soci iscritti all'Università della Terza Età.
- Torneo di Burraco presso la Sede
- Visita guidata al Museo Caproni a cura della Presidenza del Consiglio Provinciale
- Misurazione gratuita dell'udito.
- Soggiorno marino a Miramare di Rimini.
- Visita guidata alle ville venete e pranzo di pesce.

- Pranzo d'Estate presso Malga Sassi in Vezzena
- Pellegrinaggio al Santuario di Senale in Alta Val di Non con visita al Castel Valer e Casa Campia.
- Festa dei Nonni in Parrocchia a Levico.
- Pranzo sociale con festa in onore dei Soci ultranovantenni.
- Natale Insieme, come momento di solidarietà per lo scambio di auguri tra soci e anziani.

A quanto sopra va aggiunto il programma invernale/primaverile per assistere, a prezzi agevolati, a sette manifestazioni liriche al Teatro Filarmonico di Verona. Nei mesi estivi i Soci hanno potuto godere della disponibilità settimanale (da lunedì a sabato) della Malga Sassi e l'apertura domenicale per tutti. Non va dimenticato inoltre l'apertura pomeridiana della Sede in alcune giornate della settimana per momenti di svago o per corsi di interesse comune.

Il Gruppo Pensionati, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si fa parte dirigente nell'organizzazione dell'Università della Terza Età e del tempo disponibile proponendo anche

un corso di ginnastica dolce. Sempre su richiesta dell'Amministrazione Comunale, da alcuni anni, gestisce il Servizio di Vigilanza Scolastica con la disponibilità di 16 Soci (i nonni vigili). Va anche ricordato il prezioso servizio di apertura, durante la stagione estiva, della Chiesetta di S. Biagio. Infine, ma non meno importante, ricordiamo il servizio di distribuzione del "fresco" (alimentari in scadenza) ogni sabato mattina, a favore di persone bisognose.

Con l'organizzazione e la realizzazione delle attività descritte, l'Associazione ritiene di fare cosa utile e meritoria, oltre che nel tenere in attività le persone, anche nel proporre dei servizi a sfondo sociale contribuendo così al miglioramento della qualità di vita dei propri associati e al bene della comunità levicense. ●

Il Presidente



LEVICO... IN FAMIGLIA ASSOCIAZIONE CULTURALE

L'Associazione, costituita nella primavera 2013 da un gruppo di genitori residenti a Levico, si propone di sostenere la crescita e la condivisione di esperienze tra le famiglie del nostro territorio, promuovendo la solidarietà e l'aggregazione sociale. Dopo la pausa estiva è ripartita a pieno ritmo l'attività della nostra Associazione con l'inaugurazione di sabato 23 settembre: è stata un'occasione per ritrovarsi, degustare i deliziosi spuntini offerti dai nostri soci e per scoprire le tante novità in arrivo quest'anno.

INFORMA FAMIGLIE

Il positivo accoglimento del Bando provinciale al progetto "Famiglie... in centro" con il Comune di Pergine, Asif Chimelli, l'associazione Gruppo Famiglie Valsugana, e con la determinante partecipazione del Comune di Levico Terme, che da poco ha ottenuto il Marchio Family (Agenzia per le Politiche Familiari della Provincia), permetterà l'apertura di uno sportello famiglia presso la sala dell'associazione, per cercare di rispondere ai tanti bisogni che necessita una famiglia. Contemporaneamente verranno proposti due servizi:

Un servizio di Consulenza Legale con l'avvocata Federica Pedrini, sui temi della genitorialità, della vita matrimoniale e di coppia e su altre questioni afferenti i rapporti familiari (diritti e doveri dei genitori, affidamento dei figli, separazione e divorzio, amministrazione di sostegno, ecc...);

Un servizio di Consulenza psicologica con la dott.ssa Mersia Taschetti, psicoterapeuta familiare, in merito a tematiche riguardanti genitorialità, rapporti di coppia, adolescenza, aspetti educativi, relazioni intergenerazionali. Servizi rivolti a genitori, coppie e singoli dove il primo incontro per entrambi i servizi è gratuito.



MAMME AL CENTRO

Con L'Ostetrica Sara Andreatta. Dopo il successo di Ostetrica Insieme, quest'anno si è dato spazio ad un nuovo progetto e ad Ottobre è iniziato un nuovo percorso per le nostre associate dedicato alle neo-mamme: non sono mancate le attività & laboratori con il supporto di numerosi consulenti per approfondire le diverse tematiche del mondo dell'infanzia nei primi anni di vita del bambino. Per il 2018 continuerà questo prezioso momento dedicato alle neo mamme.

I MERCOLEDÌ DI TEDESCO PRESSO LO SPAZIO D'INCONTRO

Dopo la pausa estiva ha riaperto "lo spazio d'incontro" (dedicato alle famiglie associate) per l'accoglienza di genitori con bambini 0/6 attrezzato con angolo morbido, giochi, ecc... quest'anno si arricchisce con nuove attività: "i mercoledì di tedesco".

Da ottobre tutti i Mercoledì dalle 16:00 alle 18:00 all'interno dello spazio d'incontro verranno proposte molteplici attività gratuite in Tedesco per stimolare i bambini.

Costi: Gratuito per i nostri soci

LABORATORI ARTISTICI PER BAMBINI

Proseguono i laboratori per bambini con Sabine Reti

- Crea il tuo Gioco! Sabato 13 gennaio 2018 | dalle 15:00 alle 17:00
- Mascheri...Amo Il Carnevale Sabato 03 febbraio 2018 | dalle 15:00 alle 17:00
- Bricolage in Famiglia Sabato 10 marzo 2018 | dalle 15:00 alle 18:00
- Il coniglietto Pasquale Sabato 24 marzo 2018 | dalle 15:00 alle 17:00

FESTA DI CARNEVALE

Sabato 10 Febbraio
dalle 16:00 alle 18:00

Festeggia con noi Carnevale: sarà un pomeriggio ricco di tanta allegria e divertimento serviremo crostoli e bugie fritte al momento!

Costi: Gratuito.

ATTIVITÀ PER ADULTI

Continuino le proposte di corsi & attività per il benessere degli adulti. I lunedì Thai Chi e Hata Yoga, martedì e giovedì Pilates e una novità: a gennaio partiranno le iscrizioni per il laboratorio Tecniche di Mosaico & da marzo Selvatico & Spontaneo. Maggiori informazioni sul sito internet di Levico in Famiglia.

PROGETTO “PICCOLE DONNE CRESCONO”

Un viaggio itinerante di celebrazione e riconoscimento dei significati del menarca.

Ciclo di Serate informative + Laboratori gratuiti

Si è avviato con grande successo il progetto nato dalla consapevolezza che nella nostra moderna società esistono ancora “discrepanze” di pensiero tra i generi rispetto al ciclo mestruale. Il ciclo di serate introduttive ha raccolto un pubblico particolarmente vasto e curioso, ha dato modo ai presenti di confrontarsi in maniera costruttiva;

PROGETTO “LABORATORI DI FILOSOFIA APPLICATA”

con Agnese Calchera

Si è concluso positivamente il ciclo di laboratori gratuiti per bambini delle classi elementari

dedicati alla filosofia: moltissime le domande e le curiosità su cui i più piccoli si sono confrontati, esposto le proprie idee, preparandosi così a diventare cittadini del mondo attivi e consapevoli.

PROGETTO “MACERA TABACCHI. MEMORIE DI SETA E TABACCO A LEVICO TERME”

Il 2017 ha visto inoltre l'avvio di un progetto con l'obiettivo di preservare il ricordo della Masera, la fabbrica voluta nel 1925 dalla Lega Contadini. Nata come essiccatoio per i bozzoli dei bachi da seta diventa da subito luogo per la lavorazione delle foglie di tabacco e via via sede di smercio e magazzino di prodotti agricoli e sede di lavoro per piccoli artigiani: fulcro di importanti attività che nei vari periodi, talora in crescendo o talvolta in calando, convivono nell'opificio come espressione della economia locale e del suo dipanarsi e variare fino agli anni Novanta.

Il progetto è finanziato dal Bando Caritro alla Memoria, dal Comune di Levico e dalla Cassa Rurale Alta Valsugana.

È voluto e appoggiato da una cordata di cinque Associazioni locali, di cui Levico in Famiglia è capofila, quali Gruppo Pensionati, Mondo Giovani, Istituto don Ziglio e Chiarentana che faranno rete, distribuendosi compiti in settori di attività che contribuiranno sia alla ricerca che alla divulgazione del progetto finalizzato alla stampa di una pubblicazione che narri questo pezzo di storia del territorio perché non vada dimenticato. Il progetto sarà arricchito inoltre da un video artistico che proporrà immagini inedite degli interni della Masera stessa. E' stato ideato da Lucia Zuppari, che ne è anche

la grafica ed illustratrice, e da Tiziana Margoni, ricercatrice e scrittrice dell'opuscolo divulgativo. La ricerca si concretizzerà quindi in un piccolo testo divulgativo che raccoglierà testimonianze personali di chi nella Masera ha lavorato direttamente o i ricordi e i racconti dei loro famigliari e di un video artistico sulla Masera.

Il progetto è strettamente culturale, vuole fissare il ricordo della funzione e della importanza della Masera nel passato. La presentazione del progetto nella Sala Consigliare del 24 novembre si auspica che il contatto con la popolazione e l'interesse suscitato diano la possibilità di reperire ulteriormente racconti e/o foto del periodo interessato.

INFO PER FESTE & COMPLEANNI

A tutti i nostri soci viene messa a disposizione la sala dell'Associazione per feste, compleanni e ritrovi scolastici; Per chi lo desidera è inoltre disponibile un servizio di pulizie finale extra prenotabile assieme alla sala. Per informazioni contattateci!

UNISCITI A NOI!

Hai un po' di tempo libero, voglia di stare in compagnia, nuove idee da condividere? Contattaci subito! Abbiamo bisogno del contributo di tutti e di tutte per promuovere i servizi alle famiglie sul nostro territorio.●

CONTATTI

Presidente Grazia Campregher

Vicepresidente Anna Zappa

Telefono: 371 3915096

E-mail: levicoinfamiglia@gmail.com

Facebook: @levicoinfamiglia

ASSOCIAZIONE CULTURALE CHIARENTANA

CECILIA VETTORAZZI

LA MUSICA, GLI AFFETTI, IL PERCORSO DI UNA VITA

Accade raramente di partecipare ad una serata come quella di giovedì 8 giugno 2017 in sala consiliare a Levico Terme. La serata organizzata dall'Associazione Culturale Chiarentana prevedeva un incontro con la musicista levicense Cecilia Vettorazzi, insegnante presso il Conservatorio Bonporti di Trento. La compositrice ha presentato "Cantico Espiritual", un suo lavoro del 2015 per soprano, gruppo vocale, due violini, violoncello, organo e voce recitante. Della composizione l'autrice ha proposto tre dei dodici titoli (quadri) che costituiscono l'intera composizione. Il testo di S. Giovanni della Croce, in lingua originale spagnola del '500, evidenziava un profondo misticismo e una grande

spiritualità, tratti questi, che la musica di Cecilia Vettorazzi metteva fortemente in risalto, evidenziando la sua propensione al misticismo e la sua profonda fede religiosa. Non a caso nel corso della serata sono ricorsi spesso i nomi di J. S. Bach e di O. Messiaen, grandi musicisti e grandi mistici. L'autrice dimostrava grande sapienza compositiva e profonda conoscenza del linguaggio musicale, nel mettere in musica un testo che poco o nulla concedeva alle emozioni umane e terrene perciò per sua natura "difficile". La musica ascoltata, suggestiva e capace di trasportarci in un mondo da noi lontano nello spazio e nel tempo, nel suo mantenersi fedele al testo. In particolare poi ha colpito tutti la

capacità dell'autrice di coinvolgere il numeroso pubblico in sala con spiegazioni basate anche su una sapiente gestualità direttoriale, a tratti anche informale, nell'illustrare una musica nuova e strutturalmente non semplice. Nel corso della serata è stato perciò possibile vivere momenti di autentica e intensa poesia dove ognuno dei presenti poteva provare profonde emozioni che solo l'arte è in grado di trasmettere.

Il CD con Cantico Espiritual di Cecilia Vettorazzi è in vendita presso la libreria Artigianelli di Trento. ●

*Il Presidente
Lodovico Lazzeri*





CORO CIMA VEZZENA UN GRAZIE PER IL MAESTRO BALDI

di Franco Zadra

Più delle parole valgono i gesti e il Coro Cima Vezzena si è ritrovato ultimamente con il Maestro Riccardo Baldi per ringraziarlo di quanto ha voluto e saputo dare al Coro fin dal 6 aprile scorso, quando aveva accolto, di buon grado anche se temporaneamente, la bacchetta dalle mani del Maestro Mauro Martinelli.

Il vicemaestro Alberto, fratello di Mauro, aveva iniziato il suo Calvario. Non potendo più assistere il Coro, i due fratelli avevano individuato in Riccardo un valido sostituto che, con i suoi quarant'anni di esperienza nel dirigere cori di montagna, avrebbe saputo per lo meno tamponare il periodo di grave difficoltà che si andava prospettando. Il primo di giugno la ferale notizia della scomparsa di Alberto aveva precipitato il Coro in un doloroso sgomento che in quei giorni portò molti a disperare per la stessa sopravvivenza del sodalizio canoro. Come un capitano coraggioso in mezzo alla tempesta, Riccardo Baldi ha saputo mantenere la barra dritta, nella puntigliosa ricerca di



un'armonia smarrita. Senza fare sconti a nessuno, neppure a se stesso, il Maestro Riccardo ha saputo comunque far lavorare il Coro riuscendo là dove molti avrebbero ceduto le armi. Interpretando simpaticamente il regalo che il Coro ha voluto fargli per salutarlo, un orologio con incisa una dedica, si potrebbe dire che il Maestro Riccardo ha fatto vedere a tutti «che ora è"! Dopo sei mesi è arrivata l'ora del commiato, com'è nella natura di tutte le cose. Ora tocca di nuovo al Maestro Mauro riprendere in mano la bacchetta, per fare, per forza e per amore, una cosa nuova, pur nella sincera ammissione, «dopo trentadue anni di Coro – ha detto Mauro Martinelli nell'ultima assemblea del Cima Vezzena – posso risentire anche di una certa stanchezza artistica». Senza più Alberto e il suo preziosissimo supporto, con tutto quello che è accaduto in questo ultimo periodo, ha l'aspetto di un primo baluginare di luce, di un primo raggio di sole dalle montagne, quel dire «in più» di Mauro, a tutti i coristi riuniti, di «progetti in sospeso da riprendere,

entusiasmi per un repertorio da rinnovare, una rassegna da preparare». Il nome di Leonard Cohen, cantautore, poeta, scrittore e compositore canadese, viene suggerito dal Maestro, nel recuperare precedenti progetti condivisi con Alberto, come ipotesi di arricchimento per tracciare un repertorio di canti di montagna al quale il Coro rimarrà comunque sempre fedele. «Il 14 novembre – ha concluso il Maestro Mauro – si ricomincia con chi ci sta. Due prove in settimana». Alberto, con il papà Marco, dalla stanza accanto al camerone della sede di Barco, annuivano e sorridevano. «Il Coro Cima Vezzena c'è!».



TENNIS LEVICO SEMPRE PIÙ IN ALTO

Imppegno, progressi e risultati: è questa la formula vincente che ha caratterizzato il 2017 dell'Associazione Tennis Levico Terme, con grande soddisfazione del Presidente Ezio Del Grosso, del direttivo e dello staff tecnico. Grazie ai passi avanti fatti negli ultimi anni, sono ormai molte le occasioni in cui il Tennis Levico, con le sue "felpe rosse", si evidenzia a livello provinciale, regionale e non solo, sia tra i grandi che tra i piccini.

Iniziamo a parlare dei più piccoli, che con le loro racchette lasciano sempre il segno: durante i primi mesi dell'anno abbiamo partecipato con più di 20 bambini e ragazzi tra i 6 e i 12 anni ai tornei provinciali del circuito "FIT Junior Program". Le posizioni raggiunte sono state ottime in tutte le categorie, tanto da approdare in 10 al master finale a cui avevano accesso coloro che si erano distinti nelle varie tappe del circuito. Tra i più meritevoli ricordiamo Alberto Bosco, Giordano Faccenda e Pietro Rosas, classe 2009, che si sono contesi il podio in tutte le tappe, master compreso, dove Alberto ha conquistato l'argento e Giordano il bronzo; sempre a un passo dal podio nonostante giovanissimi, ricordiamo Federico Sartori classe 2010, e il più piccolo e più tenace di tutti, Alessandro Fronza, classe 2011. Per la classe 2008 non si può poi non nominare il nostro Gabriele Valentini, che con il suo talento ha vinto tutte le tappe compreso il master finale della sua categoria, confermandosi vincitore assoluto. Tra i più grandicelli spiccano infine Ivan Montibeller e Paolo Martinelli, classe 2005 e 2003, anche loro vincitori di diverse tappe, e che si sono posizionati terzo e primo anche al master finale. A marzo abbiamo poi partecipato ai campionati giovanili a squadre, e anche lì non ci siamo accontentati di partecipare: primi classificati



nella categoria RED (under 8) grazie alle ottime prestazioni dei giovanissimi Vittorio Camerino, Alessandro Fronza, Federico Sartori e Giacomo Vettorazzi, e secondi nella categoria SUPERORANGE (under 10), con i nostri Gabriele Valentini, Andrea Modaffari e Matilde Ciola, unica coraggiosa fanciulla a far parte delle nostre squadre. Il Tennis Levico però non è composto solo da piccoli tennisti, ma anche da giovani e appassionati che si allenano costantemente per migliorarsi e mettersi poi alla prova nei tornei delle rispettive categorie. Il bel movimento di agonisti sui nostri campi è dimostrato dal numero di squadre che abbiamo iscritto ai campionati provinciali di Coppa Italia la scorsa primavera, e dei risultati ottenuti. Ben 12 squadre hanno difeso i colori del Levico, tra maschili, femminili e under. Tra le squadre più meritevoli senza dubbio la serie D2 maschile composta dai fratelli Andrea e Claudio Stefanelli, Stefano Fronza, Lorenzo Stievano, Lorenzo Libardoni, Ivo Franchini, che hanno ottenuto la promozione in serie D1, e la regina di tutte le squadre, la serie C maschile. Anche quest'anno infatti i nostri giocatori di serie C e si sono riconfermati campioni provinciali, aggiudicandosi l'accesso al tabellone nazionale. È così che a giugno la nostra serie C è scesa in campo in quel di Cuneo, contro l'omonimo "Country Club Cuneo", dove complice un po' di sfortuna in alcune partite sfumate per pochi punti, i nostri giocatori hanno dovuto arrendersi, ma decisamente senza rimpianti. Fondamentali per l'impresa sono stati il so-

stegno del capitano Andrea Stefanelli, il nuovo acquisto Lorenzo Schmid, numero uno della squadra, ma anche le ottime prestazioni di Alvise Zarantonello, Alessandro Balzan, del giovane Tommaso Pederzoli, nonché di Francesco Dagnoli. Non dimentichiamoci che, aldilà della squadra, i giocatori di serie C sono impegnati anche durante il resto dell'anno in tornei individuali, nei quali si distinguono raggiungendo i primi posti in classifica. Ricordiamo i successi di Lorenzo Schmid, che durante l'estate ha collezionato alcuni successi tra cui la vittoria del torneo open di Cavalese e del Grand Prix Trentino, e il secondo posto nei tornei open di Arco, Levico, e ai Campionati Provinciali di Trento. Notevole poi la vittoria di Alvise Zarantonello nel Campionato Italiano di tennis dell'ordine dei medici, e la seconda posizione di Tommaso Pederzoli al Torneo Open di Ortisei. Per quanto riguarda la categoria di doppio, meritevole il capitano Andrea Stefanelli, vincitore del doppio maschile dei Campionati Provinciali di Trento, ma anche di Mezzolombardo, Moena (in coppia con il compagno di circolo Michele Soardo), e del Master finale del Grand Prix Trentino.

Il Tennis Levico non si limita quindi all'attività nel Parco Belvedere, ma è una comunità attiva, composta da tennisti di tutte le età, che si spostano su tutto il territorio e non solo, tenendo alti i nostri colori. Tutto ciò non significa però certo dimenticare il lavoro che viene svolto con costanza e impegno in sede, da volontari appassionati e

professionisti esperti. Anche quest'anno infatti, come di consuetudine, sono stati organizzati presso la nostra struttura 3 tornei nazionali: il Trofeo "Cassa Rurale Alta Valsugana" in marzo, dedicato ai quarta categoria, il Trofeo "Città di Levico Terme" in giugno, categoria open, e infine il Torneo Nazionale "Luciano Pederzoli" in agosto, dedicato ai terza categoria. Questi tornei, nei quali possiamo sempre contare su un buon numero di partecipanti, rappresentano una bella occasione per accogliere presso la nostra struttura giocatori provenienti da diversi circoli e regioni; per questo motivo i ringraziamenti vanno ai giudici arbitri che si sono occupati della loro organizzazione, Michele Soardo, Alvise Zaron-tonello e Francesco Dagnoli. I tornei

referente del progetto insieme al Maestro Matteo Gotti, che da tre anni investono tempo e pazienza in questa iniziativa. Un grazie di cuore va quindi anche a tutti i collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del progetto: sui campi da tennis il maestro Lorenzo Schmid, istruttore FIT di secondo grado entrato ufficialmente a far parte dello staff tecnico a fianco del maestro Gotti, e Tommaso Pederzoli che ci ha aiutato nelle necessità; per quanto riguarda l'attività fuori dai campi da tennis a fianco di Giulia ringraziamo: Valeria Trevisan, Giovanna Piccinelli, Benedetta Feletto, Silvia Piccinelli e Ambra Sartori; un ringraziamento inoltre a Stefano Borile per l'affiancamento a livello di segreteria. Dopo un'estate così ricca di parteci-



però sono eventi che durano soltanto poche settimane all'anno: un'attività che invece procede ininterrottamente 12 mesi su 12 sui nostri campi è quella giovanile, della Scuola Tennis. Abbiamo raggiunto ormai la terza edizione di "Tennis Vacanze", progetto estivo che avvicina i bambini allo sport del tennis in una cornice di giochi e divertimenti all'interno del bellissimo Parco Belvedere. Gli iscritti di Tennis Vacanze quest'anno sono stati ben 171: "obiettivo raggiunto" pertanto, con grande soddisfazione di tutto il circolo, in primis di Giulia Pederzoli,

panti gli iscritti ai corsi invernali non sono stati da meno: record di partecipanti per la nostra Associazione, con più di 90 bambini e ragazzi tra i 4 e i 18 anni. Un bel traguardo quindi per il direttore tecnico della scuola, promosso quest'anno a Maestro nazionale FIT, Matteo Gotti, che inizia quindi a raccogliere i frutti del lavoro svolto con esperienza e professionalità fa presso la nostra struttura. Ad affiancare il lavoro del maestro Gotti per una proposta di qualità ci sono da quest'anno il maestro Schmid, come accennato, ma anche i responsabili del settore della



preparazione atletica specifica per il tennis, il preparatore atletico Francesco Ficara e il collaboratore Fabrizio Margon. Un'altra novità di quest'anno riguarda alcuni tra i tanti iscritti ai corsi, tra i 6 e i 10 anni, che spiccano per il loro talento e sono pertanto osservati dalla Federazione Trentina Tennis; a questi nostri piccoli "fuori classe" è stato riservato un percorso di allenamento agonistico mirato, coordinato dal maestro Gotti.

L'attività della nostra Associazione è perciò attiva e in divenire: tanti sono infatti i "progetti che abbiamo nel cassetto", e che pian piano tenderemo di realizzare; tra le iniziative più prossime ci sono alcune migliorie alla struttura che, dato il numero crescente degli utenti che frequentano il Circolo, sembrano sempre più urgenti. Speriamo pertanto che le idee "in cantiere" si concretizzino al più presto, in modo da poter avvicinare ancora più membri della comunità al nostro sport. ●



SCI CLUB LEVICO PRIMI IN ITALIA NEL 2017

Chiusa per il settimo anno consecutivo la stagione estiva dello sci d'erba e il tutto finalmente si è colorato d'ORO, siamo i primi d'Italia.

Nella disciplina dello sci d'erba dopo sette anni di costante impegno, dedizione, caparbità, forza non solo atletica e tecnica ma anche organizzativa, lo sci club Levico ce l'ha fatta, siamo sul gradino più alto del podio nazionale. Nelle finali del "talento verde" (coppa Italia) e nei campionati italiani assoluti, tenutisi a Tambre (Col Indes - BL), il 16 e 17 settembre 2017, i risultati dei nostri meravigliosi atleti, con le loro vittorie e piazzamenti si portano a casa la Coppa del 1° posto. Nel dettaglio i risultati dello sci club Levico: sabato 16 si è disputato lo slalom gigante, nella categoria baby femminile vince il campionato italiano Lisa Anastasia Lucchese e subito dietro di lei medaglia d'argento Noemi Oetl. Nella baby maschile 2° posto per Bryan Agostini. Nella categoria cucciolo un'altra medaglia d'argento per Anna-chiara Marchesi e nella cuccioli invece campione italiano diventa Nathan Seganti. Nella categoria ragazze un'altra medaglia d'argento ce la conquista Federica Libardi, nella ragazzi da quando è tornato non ce ne per nessuno si riconferma campione italiano Alex Galler. Per finire con gli allievi che vedono i due alfieri andare a medaglia d'argento Alessandro Martinelli e di bronzo Nicolò Libardoni. Domenica 17 si è disputato il campionato italiano di slalom speciale e ricominciamo bene con la vittoria nella baby femminile di Noemi Oetl, nella baby maschile invece è di nuovo argento con Bryan Agostini, nella cucciolo un'altra conferma è ancora argento con Anna-chiara Marchesi. L'imbattibile cucciolo è Nathan Seganti oro anche gigante. Nella categoria ragazze un'altra medaglia di bronzo viene dal terzo posto

di Federica Libardi. Lui è sempre lui è Alex Galler che nella categoria ragazzi fa suo anche il campionato italiano di slalom speciale. Finiamo sempre più alla grande perché con quattro manches magistrali fanno primo e secondo, la medaglia d'argento è di Nicolò Libardoni, si laurea invece campione italiano di slalom speciale, nella categoria allievi Alessandro Martinelli. A Tambre oltre che ai campionati italiani le gare valevano anche come quinta e ultima prova della stagione per quanto riguarda il "Talent Verde". Nel computo delle cinque tappe disputate in questa stagione i nostri atleti raccolgono, anche qui molte medaglie, in particolare nella categoria under10 femminile, riempiamo il podio dalla medaglia di bronzo di Linda Bovolò, a quella d'argento di Lisa Anastasia Lucchese, alla medaglia d'oro di Noemi Oetl. Nella under10 maschile diventa "talento verde" Bryan Agostini. L'under12 maschile la vince Nathan Seganti. L'under14 femminile vede medaglia di bronzo Roberta Libardi e la medaglia d'oro è ancora dello sci club Levico con soli 100 punti di distacco dalla seconda vince Federica Libardi. L'under14 maschile vede la medaglia di bronzo di Alex Galler, con sola mezza stagione disputata. Per finire con

l'under16 maschile con una medaglia di bronzo di Nicolò Libardoni e l'ennesima vittoria, medaglia d'oro per Alessandro Martinelli...e adesso pronti per l'inverno...sperante che fioche...●



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PAESAGGIO INTONATO

Colore, luce e materia: è con questi tre elementi che 15 Artigiani assieme agli studenti dell'alta formazione professionale dell'Enaip, a professionisti quali architetti e ingegneri e funzionari della pubblica amministrazione si sono misurati, lavorando gomito a gomito, per studiare e sperimentare forme e tecniche per un nuovo "paesaggio intonato".

Sabato 14 ottobre scorso, nel laboratorio edile del Centro di formazione professionale Enaip a Villazzano, si è concluso con un workshop, un innovativo percorso di formazione denominato "Paesaggi intonati" organizzato da Step - Scuola per il Governo del territorio e del Paesaggio, con l'importante aiuto dell'Associazione Artigiani.

L'obiettivo del programma formativo era quello di promuovere la cultura della qualità paesaggistica focalizzandosi sui materiali e sulle tecniche delle finiture degli edifici; colore e materia per l'elaborazione di soluzioni in sintonia con il contesto paesaggistico.

I sessanta partecipanti al workshop divisi in gruppi, si sono alternati su sette diversi grandi "tavoli" di lavoro, sui quali si sono affrontati concretamente e materialmente, lavorando sulle malte e i colori. I temi trattati durante il corso: dagli intonaci al colore, dal trattamento delle superfici alla qualità delle finiture, spaziando dal contemporaneo al restauro passando per il recupero di vecchi edifici. Ogni corsista, coadiuvato dai tutor, ha elaborato un suo personale percorso creativo che è diventato parte di un più ampio lavoro di gruppo che è andato a rappresentare un "quadro paesaggistico" unico. Quello che è scaturito alla fine di questo corso è che se ogni categoria invece di rimanere rinchiusa nel suo ambito, si confronta, si relaziona, condivide ed ascolta, i risultati ottenuti vanno oltre ogni aspettativa realizzando ope-

re importanti. Molta soddisfazione ci ha dato vedere numerosi nostri concittadini presenti in ogni categoria, segnale questo che la sensibilità dei Levicensi per il Paesaggio e l'Ambiente è elevata, dandoci ulteriore stimolo per portare sul nostro territorio il seminario nei prossimi anni; infatti la consapevolezza della cura del paesaggio e del suo corretto sviluppo si attua mettendo in relazione la formazione, la cultura, la conoscenza del territorio. Anche dal punto di vista imprenditoriale il Valore del Territorio è un aspetto molto importante, da un'attenta analisi sul crollo dell'occupazione dell'edilizia nell'ultimo decennio (50%), emerge che in Territori con la presenza del turismo e quindi cura e valore del territorio particolari, il tracollo ne è stato in parte mitigato. Come rappresentanti della categoria dell'Edilizia abbiamo avuto un'incontro con l'Assessore Daldoss portando le nostre idee per un rilancio del comparto, ci siamo trovati in sintonia con il dover investire risorse nei centri storici e particolare interesse ha riscosso la ns. proposta di iniziare dei ragionamenti sul recupero e riuso in chiave turistica delle numerose seconde case spesso sottoutilizzate; se si riuscisse a trovare una formula che unisca la capacità di ristrutturare con la possibilità di potenziare l'offerta turistica, in concerto con le altre categorie, si darebbe un'ulteriore slancio all'edilizia e nel contempo si diminuirebbe il problema delle seconde case turistiche (presente anche nel ns. territorio).



Come artigiani siamo disponibili ad impegnarci assieme alle forze politiche ed economiche di Levico per trovare un futuro condiviso sullo sviluppo del nostro territorio e del nostro ambiente.●

Stefano Debortoli
Corrado Poli

FILO LEVICO JUNIOR

UN FILO CHE LEGA I NOSTRI CUORI...



... questo è quello che sentiamo noi attori della compagnia teatrale Filojunior, composta da ragazzi che vanno dai 6 ai 19 anni e che si ritrovano, ormai da tre anni, per imparare, divertendosi, a fare teatro.

Se ci chiedi cos'è la "Filo" per noi, tutti ti rispondiamo che è una grande famiglia che ci dà la possibilità di stare insieme e incontrare nuovi amici. È bello potersi ritrovare ogni settimana non solo come amici, ma anche e soprattutto come attori.

Fare teatro è una grande prova per tutti noi, ci mettiamo in gioco, proviamo a far vivere delle emozioni a chi ci

viene a guardare e anche noi sentiamo la stessa cosa... prima dello spettacolo ci sentiamo elettrizzati e preoccupati nello stesso momento, ma quando si apre il sipario, sappiamo che a farci il tifo, non ci sono solo le nostre mamme, papà, fratelli, nonni, zii, compagni di scuola ecc, ma soprattutto ci sono i componenti "grandi" della Filolevico che dedicano il loro tempo a trasmetterci la passione per il teatro che è una grande scuola di vita.

Ogni anno che passa ci sentiamo più forti, coraggiosi e sicuri di noi! Quest'anno il 14 ottobre 2017, abbiamo portato in scena "Pinocchio, che

avventura!" aprendo la sedicesima rassegna teatrale dedicata a Franco e Daniela. E sapete che facciamo? Concluderemo la rassegna con il nostro nuovo spettacolo! ●

Vi aspettiamo numerosi!

GRUPPO MICOLOGICO

LA FESTA DEL SOCIO CONCLUDE L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Domenica 8 ottobre anche il Gruppo "B. Cetto" ha celebrato, assieme agli oltre 100 Gruppi Micologici d'Italia aderenti all'Associazione Micologica "Bresadola" di Trento, la 16^a giornata nazionale della micologia, organizzando il pranzo sociale di chiusura dell'attività micologica e la festa del socio, con premiazione dei Soci Luigi Vinciguerra per 40 anni di ininterrotta iscrizione. e Thomas Carlin, Claudio Pasquini ed Ennio Vettorazzi per 20 anni. È stata una festa ben riuscita, come sempre molto partecipata da soci e famigliari ed onorata dalla presenza del Vicesindaco Laura Fraizinger e dell'Assessore Werner Acler in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e del Consigliere Provinciale Gianpiero Passamani, anche in qualità di Socio. Una ricca lotteria ha concluso la festa consentendo di ricavare preziose risorse per la "Strozegada de Santa Lùzia" del prossimo dicembre.

Il pranzo sociale conclude ufficialmente l'attività micologica del Gruppo, anche se nei nostri boschi sono ancora presenti varie specie di funghi, ma la stagione delle mostre si è chiusa a Telve Valsugana il 24 settembre con una riuscita mostra in occasione della Sagra di San Michele mentre a fine settembre è terminato anche il servizio di informazione e consulenza micologica presso la sede sociale del Gruppo.

Anche quest'anno è stata una stagione molto difficile, la peggiore, forse, degli ultimi anni; la prolungata siccità ed il caldo africano che tanti danni ha causato all'agricoltura ed all'ambiente hanno inaridito boschi e prati con conseguente impossibilità di crescita di funghi e solo con il grande impegno dei raccoglitori è stato possibile presentare nelle due mostre allestite a Levico il 5 - 6 agosto e 9 -10 settembre un consistente insperato numero di specie per la meraviglia dei tanti appassionati che hanno affollato in



quei giorni la saletta dell'ex cinema città, generosamente messa a disposizione dal Consorzio Levico in Centro e nella quale è stata allestita anche la Mostra dei fiori di montagna (8 -9 luglio) con una interessante esposizione di oltre 250 specie di fiori spontanei, piante officinali ed aromatiche del nostro territorio. Meno soddisfacenti i risultati delle tre uscite micologiche in programma delle quali la prima (25 giugno) nei boschi di Torcegno è stata annullata per il cattivo tempo (l'unica giornata di brutto tempo di tutta l'estate!) mentre il 23 luglio a Vetriolo ed

il 20 agosto in Sella Valsugana, nonostante la buona volontà dei numerosi partecipanti i risultati sono stati decisamente deludenti; alla fine, comunque anche con i cestini quasi vuoti si può tranquillamente affermare che sono state due magnifiche giornate. Ed ora, archiviato il difficile 2017 e dopo aver ringraziato tutti, Enti pubblici, Soci ed appassionati che hanno collaborato per la migliore riuscita delle varie manifestazioni, è già tempo di iniziare i preparativi per la prossima Strozegada, la grande manifestazione attesa da tutti i bambini della Valsugana.●



ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA SPORTIVA STILE LIBERO VALSUGANA



Dal 30 settembre è partita l'attività per i corsi di acquaticità. Il sabato mattina nella vasca terapeutica nel centro Don Ziglio. Partecipano alle nostre attività i bambini da i 3 ai 6/7 anni che iniziano questo percorso di ambientamento, la nostra didattica con istruttori che con la loro presenza in acqua stimolano i primi passi al galleggiamento. L'Associazione stile libero oltre all'insegnamento del nuoto, punta alla socializzazione tra bambini utilizzando il gioco come forma di apprendimento cercando di stimolare

quella parte ludica, che rende l'inizio di questa esperienza con l'acqua più divertente e meno ansiosa. La nuova collaborazione con la cooperativa HandiCREA di Trento che, tramite una convenzione con l'assessorato alla Salute e con la Provincia di Trento, gestisce lo sportello Handicap offrendo informazioni e contatti sulle strutture presenti sul territorio con servizi a chi vive in prima persona la disabilità. Questa iniziativa rivolta ad un parte di utenza che alcune volte trova difficoltà nella ricerca di luoghi organizzati per svolgere l'attività di nuoto,

particolari per le loro esigenze che sono legate alla temperatura dell'acqua e barriere architettoniche, in questa vasca si forma la giusta dimensione per i primi approcci didattici.

Siamo felici nell'offrire un apprezzato servizio di qualità confermato dall'utenza stessa e dal sorriso dei bambini e ragazzi che, come sempre, accogliamo a bordo vasca con gioia e condivisione. ●

IL DIRETTIVO
S.L.V.





T come Territorio

**APT
VALSUGANA LAGORAI**

LEVICO TERME
♥ VALSUGANA

Dopo la positiva stagione estiva si procede in questi mesi a dare seguito ai progetti già menzionati sul numero precedente di questo Notiziario, a ulteriore riconferma che l'attività dell'APT proseguirà sempre più nella direzione di "fare sistema" sulla località e di collaborare con i soggetti che si occupano della promozione del territorio.

In particolare per la prossima estate 2018 vanno affinati i risultati ed adeguate le proposte soprattutto in relazione ad "Esperienza Valsugana", un programma fisso di attività che dal lunedì alla domenica offre un ampio ventaglio di possibilità sul territorio non solo a favore degli ospiti ma anche di tutta la popolazione locale.

Questo programma propone infatti tante iniziative diverse tra cui escursioni guidate di trekking, uscite in bicicletta con accompagnatore, visite guidate all'insegna di storia, cultura e natura, degustazioni di prodotti locali, serate danzanti e tanto altro ancora.

Inoltre Esperienza Valsugana rappresenta uno strumento che consente agli operatori di poter rafforzare la proposta delle loro strutture, offrendo oltre

al soggiorno anche una serie di esperienze in grado di valorizzare maggiormente l'offerta e rispondendo così all'esigenza degli ospiti di poter vivere una vacanza a 360° a stretto contatto con il territorio.

Per quanto riguarda invece la stagione invernale - oltre alla proposta di alta qualità del Mercatino di Natale Asburgico nel Parco delle Terme - si sta lavorando ad un progetto di rilancio della Panarotta che prevede tra l'altro la realizzazione di un bacino per la raccolta dell'acqua, affinché venga garantita la possibilità di innevamento artificiale su tutta la stazione sciistica.●

Azienda per il Turismo Valsugana Lagorai

tel. 0461 727700
info@visitvalsugana.it
www.visitvalsugana.it

Foto di
Story Travelers



CONSORZIO LEVICO TERME IN CENTRO UN'OTTIMA ANNATA

Gli eventi organizzati dal Consorzio Levico Terme in Centro, che opera grazie alla preziosa collaborazione del Comune di Levico, dell'Azienda per il Turismo Valsugana, della Provincia, della Cassa Rurale Alta Valsugana, della Comunità di Valle e del Gruppo ITAS Assicurazioni hanno visto ottimi risultati in termini di affluenza di pubblico e di gradimento delle iniziative proposte.

Dopo il successo del Festival del Latte e della Lana tenutosi tra aprile e maggio, è stata la volta del Festival dei Fiori di giugno, che alla sua seconda edizione ha saputo attrarre migliaia di visitatori anche da fuori regione. Oltre a prendere parte ai numerosi laboratori e attività in programma, i partecipanti hanno potuto ammirare le originali installazioni floreali, che sono rimaste come decoro di arredo urbano anche nei mesi successivi all'evento.

Le manifestazioni del Consorzio sono proseguite per tutta la stagione estiva: oltre a tutte le iniziative della Settimana dell'Ospite con animazione serale con musica dal vivo, concerti di bande cittadine e di cori di montagna, intrattenimenti creativi ed incontri con autori ed editori, dal 21 al 23 luglio si è svolta la quarta edizione del Festival del Benessere Sostenibile, che ha poi lasciato spazio agli eventi musicali. Il 5 agosto il Festival Jazz ha riempito la nostra bella piazza grazie alla serata del concerto-spettacolo "Kramer Project", con la FaRe Jazz Big Band diretta dal Maestro Renzo Ruggieri. An-



che la terza edizione del Levico Terme Blues Festival, dal 18 al 20 agosto, ha entusiasmato sia gli artisti partecipanti sia il pubblico accorso appositamente per l'occasione. I weekend successivi hanno soddisfatto gli amanti dei prodotti trentini con quattro appuntamenti tematici: Festival del Miele, del Mais e dei Cereali, dell'Uva e della Zucca hanno messo in mostra tutti gli aspetti di questi mondi dei sapori con i mercatini a tema per aprire le porte all'autunno, coinvolgendo i partecipanti anche in laboratori didattici gratuiti e in spettacoli dal vivo.

Dal 25 novembre al 6 gennaio, avrà il via l'appuntamento più atteso dell'anno: il Mercatino di Natale nel Parco Secolare degli Asburgo, con una sedicesima edizione che si preannuncia ricca di eventi e di iniziative per tutte le età. In particolare, vi è grande attesa per il ritorno del Presepe Vivente del 24 e

del 26 dicembre, che lo scorso anno ha riscosso un enorme successo grazie alla condivisione di intenti e alla sinergia unica dimostrata delle Associazioni Locali. Tutta la Comunità è benvenuta per rendere unica anche l'edizione 2017! Anche gli Istituti Superiori della zona sono coinvolti attivamente nelle iniziative: oltre al Marie Curie, che vanta una collaborazione quindicennale con il Consorzio, prosegue il sodalizio con l'Istituto De Carneri di Civezzano, che ha inserito i migliori studenti in percorsi di tirocini formativi all'interno della segreteria organizzativa degli eventi, ma anche nelle attività commerciali dei consorziati. ●

Per restare aggiornati su tutte le iniziative:

www.visitlevicoterme.it

oltre ad un bel "Mi Piace" sulla pagina Facebook Visit Levico Terme.

ISTITUTO ISTRUZIONE MARIE CURIE DI LEVICO TERME

A breve inizieranno le attività di orientamento dell'Istituto di Istruzione "Marie Curie" di Pergine Valsugana, tra le quali gli incontri di "Open day" nei giorni:

- Sabato 2 dicembre 14.30-16.30 a Levico e 17.00-19.00 a Pergine
- Martedì 19 dicembre, "Marie Curie sotto le stelle", 18.00-20.00 a Levico e 19.30-22.00 a Pergine
- Sabato 13 gennaio, 14.30-16.30 a Levico e 17.00-19.00 a Pergine

Da settembre 2018 è prevista una grande novità per la nostra scuola nella sede di Pergine: verrà attivato un nuovo triennio Tecnico Economico ad indirizzo Web Marketing che si affiancherà al già consolidato indirizzo Tecnico economico "Turismo" con sede a Levico.

La forte richiesta territoriale, ma anche nazionale, di un diplomato in Amministrazione Finanza e Marketing in possesso di specifiche competenze nell'ambito del Digital Marketing, ci ha spinto infatti a progettare, unici nel Nord Italia, un percorso di studi Tecnico Economico con una specializzazione in Web Marketing.

La figura professionale che vogliamo formare in questo nuovo indirizzo è un diplomato che, oltre alle tradizionali competenze in materia di gestione aziendale, sappia pianificare attività di web marketing, progettare siti web interattivi, gestire e monitorare la presenza e la reputazione dell'azienda online e sui social network, esplorare le potenzialità del mercato sul web, identificare opportunità per l'e-commerce definendo efficaci strategie di comunicazione digitale basate sull'utilizzo di tecniche, strumenti e social media idonei per il Digital Customer Relationship Management.

Nella realizzazione di questo percorso innovativo, non saremo soli! Grazie al partenariato con Confindustria - Associazione degli Industriali della Provin-

cia di Trento, con Accademia d'Impresa - Azienda Speciale della CCIAA di Trento, con Advice Lab, Progress Marketing Digital Factory e con il Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione dell'Università di Trento, abbiamo infatti progettato interventi di esperti che terranno lezioni e "laboratori" interattivi nei quali si potranno sperimentare le novità e i "segreti" del Digital e Ninja marketing.

Grazie ai nostri partner abbiamo anche progettato con le realtà del territorio attività di Alternanza Scuola Lavoro coerenti con gli obiettivi di questo nuovo indirizzo.

L'aspetto pratico e operativo sarà agevolato dal nuovissimo laboratorio multimediale, appena predisposto e attrezzato con un setting variabile in base alle varie esigenze didattiche, con nuovi computer, strumenti per il web design, per il video editing e un maxi schermo multitouch FULL HD. Il laboratorio sarà la sede ottimale per lo svolgimento di attività di Digital Marketing basate anche sull'utilizzo della piattaforma Google Digital Garage che fornirà interessanti materiali multimediali utili anche per le lezioni svolte in modalità CLIL.

Come riconoscimento aggiuntivo del valore formativo di questo percorso, gli studenti diplomati avranno competenze in web marketing certificate secondo gli standard previsti dalle certificazioni europee ECDL - Web Editing e ECDL - Digital marketing di cui il nostro Istituto è Test Center. Gli studenti potranno conseguire, inoltre, l'attestato di Google Digital Garage - "Eccellenze in digitale", riconosciuto da Interactive Advertising Bureau (IAB) Europe.

Il corso è rivolto a tutti gli studenti che hanno frequentato il biennio tecnico economico nella sede di Levico o in altre realtà scolastiche del territorio. Per gli studenti interessati provenienti



da altri indirizzi saranno attivati percorsi di riallineamento.

Collaborano con noi:

Confindustria - Associazione degli Industriali della Provincia di Trento

Accademia d'Impresa - Azienda Speciale della CCIAA di Trento

Advice Lab, Progress Marketing Digital Factory

ISPAT, l'Istituto di Statistica della Provincia di Trento

AICA, Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico
Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti grafiche

Università degli Studi di Trento, Department of Information Engineering and Computer Science

Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Per maggiori informazioni potete contattarci all'indirizzo mail orientamento@curiepergine.it e partecipare alla presentazione del nuovo corso durante gli "Open day". ●

*Il Dirigente Scolastico
Paolo Chincarini*



TERME DI LEVICO E VETRIOLO VIAGGIO NELLA STORIA TRA I DOCUMENTI DEL PASSATO

Una galleria di origine medievale, un trattato post-concilio, lo splendore asburgico e la rinascita nel dopoguerra. Un viaggio a ritroso nel tempo attraverso i documenti del passato per scoprire le misteriose origini dell'acqua termale su cui si è sviluppata la Levico Terme che conosciamo oggi.

Parlamo ancora di Terme e di Acqua Forte, una risorsa unica che accompagna da sempre lo sviluppo della cittadina di Levico Terme: plasmandone la storia, modificandone lo sviluppo edilizio e influenzando il lavoro e la vita stessa dei suoi abitanti. Abbiamo provato a ricostruire il lungo cammino dell'acqua termale attraverso i documenti antichi che ci sono pervenuti, partendo dal medioevo fino ad arrivare alle Terme di Levico così come le conosciamo oggi.

La scoperta delle acque termali non ha un'origine ben chiara e definita, tendenzialmente si parla di Medioevo, perché le gallerie minerarie che percorrono il Monte Fronte (il monte che sovrasta Levico Terme) risalgono a quell'epoca. E proprio in fondo a due gallerie minerarie situate nella località di Vetriolo sono state trovate le sorgenti delle acque termali, denominate "Acqua Forte" e "Acqua Debole".

Allora l'acqua termale veniva usata dalla popolazione del luogo come cura medica e rimedio per varie patologie. Infatti le sorgenti di Vetriolo sono citate ufficialmente per la prima volta dallo storico cronista Michele Angelo Mariani nel suo trattato: "Trento con il Sacro Concilio et altri notabili" del 1673 (Figura 1). Nel capitolo: "Ristretto del Trentin Vescovato" Mariani scriveva: "Sù'l Tener trà Levico, e Pergine, per una qualche Miniera di Ferro, che vi stà, sorge un'Acqua scoperta, anni sono, che hà del Calibe. Riesce perciò un'Acidula purgante insieme,



1

e stomacale, come alcuni han provato; e come m'afferma il Dottor Paolo Lener, Medico Dottissimo, e d'antica esperienza".

Le acque termali di Levico e Vetriolo rimarranno un'attrazione destinata alla popolazione locale e ai viaggiatori di passaggio fino al secolo successivo, quando, sotto il dominio dell'Impero Asburgico, le loro eccezionali proprietà iniziano ad attirare l'attenzione degli studiosi e di importanti medici dell'epoca. È il 1785 quando il patrizio tirolese Dr. Carlo de Tonelli pubblica "Delle acque minerali di Levico dissertazione chimico-clinica" (Figura 2) una prima analisi della composizione e delle caratteristiche chimiche delle sorgenti di Vetriolo, alla quale seguiranno a ruota altre ricerche, relazioni e trattati.

Nel 1814 viene eretto il primo stabilimento termale a Vetriolo, volto ad iniziare ufficialmente lo sviluppo termale della località. Ma ecco che appena 2 anni più tardi, nel 1816, il dottor Pinali, distinto professore a Pavia, studiando le rocce e l'acqua termale né scopri la presenza di arsenico, e basandosi esclusivamente su questo fatto le dichiarò pericolose, vietandone l'uso. La storia della miracolosa acqua di



2

Levico però non era destinata a finire, come raccontano il Prof. L. Barth e il Dr. H. Weidel nella loro "Analisi delle Sorgenti Minerali di Levico" (Figura 3) pubblicata sulla Wiener Medizinische Wochenschrift nel 1882. Così scrivevano: "In realtà sembra che questa proibizione non abbia sussistito a lungo [...]. L'uso di questi bagni andò



3

sempre più estendendosi dopodiché il Comune di Levico acquistò il diritto di proprietà della fonte. Finalmente, quando nel 1857 il Sig. Consigliere di Sanità Dr. Preiss di Vienna ispezionò le fonti per incarico del Ministero dell'interno, e dichiarò che le medesime appartengono alle più rare e che sono dotate di un grande valore terapeutico, venne eretto nell'anno 1860, l'attuale grandioso Stabilimento di bagni e di cura (Figura 4)".

A partire da questo momento lo sviluppo delle Terme di Levico inizia una crescita vertiginosa che le renderà una della località termali più gettonate dall'alta società asburgica ed eu-



ropea e che porterà il 1° aprile 1894 all'elevazione di Levico Terme al rango di "città" da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe. In quegli anni la vacanza termale a Levico Terme viene pubblicizzata su riviste internazionali europee (Figura 5 - pub. 1901), l'Acqua Debole viene imbottigliata ed esportata in tutto il mondo con tanto di manuale per la prescrizione della cura idropinica (Figura 6) mentre l'Acqua Forte è la protagonista indiscussa della balneoterapia, che allora si utilizzava per curare moltissime patologie. Così racconta il dott. Giuseppe Pacher, direttore sanitario dello stabilimento, nella sua "Relazione sulla stagione del 1875 dei bagni di Levico" (Figura 7): "L'uso dei bagni e delle acque [...] giovano nelle malattie delle donne, clorosi, metrite cronica, leucorrea, sterilità, disposizione agli aborti - nelle malattie della pelle, erpete, eczema, psoriasi, dermatosi - nelle malattie nervose, nevralgie, iperestesi, paralisi - in altre malattie, artrite cronica, [...] convalescenza da morbi, scrofola,



e come cura sintomatica nelle cachessie che accompagnano malattie incurabili." Sulla stessa relazione sanitaria il dott. Pacher annota inoltre che nel corso della stagione, fra Levico

e Vetriolo, sono stati erogati in totale 27.447 bagni termali.

Lo sviluppo degli stabilimenti termali di Levico e Vetriolo continua a crescere fino alle Guerre Mondiali, quando il turismo termale viene bruscamente interrotto e nel corso della II° Guerra Mondiale lo stabilimento dei bagni di Levico, utilizzato dall'esercito tedesco come quartier generale, viene bombardato e raso al suolo.

La storia delle Terme di Levico rifiorisce nel dopoguerra quando, al posto dell'antico stabilimento distrutto dai bombardamenti viene costruito nel 1960 il Palazzo delle Terme così come lo conosciamo oggi: un'avanguardia di modernità con ampie vetrate, saloni luminosi e dal design senza tempo. Già negli anni Cinquanta la località è ritornata ad essere una nota destinazione termale a livello nazionale (Figura 8 - pub. 1953) e nei decenni successivi lo sviluppo delle Terme di Levico non si è mai fermato grazie ad ampliamenti, ristrutturazioni, ricerca scientifica continua e un'offerta sempre aggiornata, con l'obiettivo di garantire un elevato



livello qualitativo e rimanere al passo coi tempi.

Ogni anno Levico Terme accoglie turisti e visitatori provenienti da ogni angolo del paese; ogni giorno le Terme di Levico aprono le porte ad ospiti sempre nuovi, tutto questo per offrire l'eccellenza del territorio: Levico e le sue Terme, una tradizione di salute lunga più di due secoli!●

ISTITUTO COMPRENSIVO LEVICO TERME

TERZA "C" DI LEVICO. PICCOLI STORICI CRESCONO...

di Franco Zadra

«La casa del nonno era molto grande, fatta di sassi, e per terra c'era cemento grezzo...».

Inizia così uno dei componimenti degli alunni della terza C delle scuole elementari di Levico Terme, che sotto la guida della maestra Cesarina Pacher hanno allestito una mostra, con tanto di libro presenze da firmare con dedica, di oggetti "antichi", raccolti dalle famiglie di Levico, prestati dai nonni, o recuperati dai magazzini della vecchia scuola in via Slucca De Matteoni, appartenenti a un'epoca quasi mitica, ma per tutti ormai «del millenio scorso». Banchi di scuola con innestato il calamaio, stilo, pennini, quaderni, una rara copia della prima edizione de Le avventure di Pinocchio, purtroppo mancante delle prime pagine, scaldiletto, ramponi, attrezzi da boscaiolo, chiodi fatti a mano, magnetofoni, armoniche, indumenti, e una miriade di altri oggetti, ordinati secondo il criterio dell'esposizione scolastica, che hanno fatto brillare gli occhi di nonni e genitori, ma anche visitatori occasionali per un mese intero, fino a circa metà novembre, in una classe dedicata del secondo piano. La consegna che aveva dato il via a questo lavoro, programmato fin dai primi giorni di scuola, riguardava un'intervista "ai nonni" condotta dai "novelli giornalisti" della



3 C, che con professionalità impeccabile hanno dato conto di un mondo ormai scomparso. «Alcuni di loro – ha detto Cesarina Pacher – non avevano neppure mai visto una macchina da scrivere». Le domande fatte ai nonni hanno esplorato e approfondito all'inizio ambiti come la casa e la scuola, per continuare poi nel completamento del progetto, con il gioco, la famiglia, e la vita quotidiana, ricostruendo un'immagine ricchissima di particolari che ha permesso ai visitatori la mostra di

scomparsi dall'orizzonte quotidiano. «Un lavoro – è stata la considerazione condivisa con la classe in un incontro con il giornalista – che diventa prezioso non solo per la didattica, ma anche per la crescita di una consapevolezza maggiore riguardo al progresso sociale, che in certi casi cammina come un gambero ma che va costantemente monitorato, tenendo alto il valore della memoria, per il bene comune». Considerazioni che potranno apparire sorprendenti per una terza elementare, soprattutto a chi da tempo non frequenta gli ambiti scolastici, ma che nell'immaginario di quei fanciulli costituisce fin d'ora il basamento della società di domani, che si va edificando accompagnata dall'emozionante scoperta di un passato favoloso nella sua semplicità. Grazie a loro e alla maestra Cesarina quel passato è potuto arrivare ancora una volta fino a noi.



compiere, in molti casi, un salto temporale all'indietro di quasi cento anni, nella riscoperta di usi, costumi, ma anche valori e qualità di relazioni sociali, difficilmente immaginabili senza questo tipo di inchieste, o senza la possibilità di toccare con mano quegli oggetti altrimenti

PIANO GIOVANI ZONA LAGHI VALSUGANA



Quella del 2018 sarà l'11esima edizione del Piano giovani zona Laghi Valsugana. Per la prima volta l'ente capofila per le politiche giovanili della zona non sarà più il Comune di Levico, ma la Comunità di valle Alta Valsugana-Bersntol.

Sono in fase di discussione al Tavolo del piano giovani di zona le proposte progettuali pervenute entro la scadenza del bando del 27 ottobre. Quindi per essere al corrente delle novità i canali più aggiornati <http://laghivalsgana.blogspot.it> ed i social Facebook, Twitter e Instagram (oltre ai bot su Messenger e Telegram) del Piano giovani zona Laghi Valsugana. Per l'edizione 2018 è stato scelto il filo conduttore “#OpenYourMind....allarga il tuo modo di pensare”. L'idea è quella di sensibilizzare i ragazzi del territorio ad aprirsi a nuove prospettive e a nuovi modi di vedere il mondo circostante, migliorando la capacità di guardare la realtà, sè stessi e gli altri con occhi diversi per sperimentare conoscenze inaspettate.

Nell'autunno-inverno 2017 del Piano giovani zona Laghi Valsugana ci sono stati uno spettacolo multimediale sull'acqua promosso dai ragazzi del comprensivo di Levico presentato al teatro Caproni della cittadina termale ed al Teatro di Tenna. Quindi una significativa giornata, il 9 novembre, promossa da Movin'Sounds, dal titolo “Educare alla legalità”, io con gli altri per uno scopo comune. Al mattino una conferenza con gli studenti delle scuole superiori, mentre due gli appuntamenti serali al PalaLevico. Alle 20.30 incontro con don Marcello Cozzi, vicepresidente di Libera; alle 22 concerto gratuito di Anansi.

Sabato 14 ottobre sul Colle di Tenna si è svolto il progetto “Orientati a 360 gradi”, curato dalla Pro Loco di Tenna in collaborazione con Alessandro Turcato e Leonardo Vinciguerra.

I partecipanti hanno percorso le passeggiate del Colle di Tenna dalla piazza fino alla Chiesa di San Valentino, ritornando quindi all'ombra del Municipio dopo essere passati da Brenta, analizzando le caratteristiche storiche, culturali ed artistiche, oltre a mappare, muniti del gps del proprio smartphone, il territorio. Un lavoro pubblicato sul sito <https://orientarsia360gradi.weebly.com/>.



"Acqua"

Recital e spettacolo multimediale
Realizzato dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Levico Terme

**8 novembre 2017 ore 20.30 – Teatro Caproni
Levico Terme**
**10 novembre 2017 ore 20.30 – Teatro di
Tenna**

*Evento organizzato nell'ambito del progetto
"Sostenere il presente per abitare il futuro"*

Logos of various organizations including the Municipality of Levico Terme, the Province of Trento, and the Casa Paralela Alta Valsugana.

EDUCARE alla LEGALITÀ
io con gli altri
per uno scopo comune

9 NOVEMBRE 2017 PALALEVICO
Viale Lido, 4 – Levico Terme

MATTINO > Conferenza riservata agli studenti delle scuole superiori

Ore 20.30 > Incontro aperto al pubblico con la partecipazione di **Don Marcello Cozzi** (vicepresidente di Libera) e moderatore **Caroline Rappazzo** (giornalista)

Ore 22.00 > Concerto di **Anansi** (gruppo folk)

per informazioni: centodisole@hotmail.com, pietrucci@protonmail.it, tel. 0461 200074 / 369 978267

Logos of various organizations including the Municipality of Levico Terme, the Province of Trento, and the Casa Paralela Alta Valsugana.



MOSTRA AL FORTE DELLE BENNE BRUNO LUCCHI "PAROLE SCAVATE"

Nella ricorrenza del Centenario della Grande Guerra, il progetto espositivo di Bruno Lucchi intende proporre una ampia e articolata riflessione sul tema tramite il connubio tra installazioni scultoree e gli spazi così fortemente connotati del Forte delle Benne.

Parole scavate nasce e si articola come una intensa ricerca sull'uomo, protagonista e vittima del lungo e sanguinoso evento bellico, che trova nella sublimazione della parola poetica il riscatto di sé, rendendo universale, oltre i confini di tempo e di spazio, la tragedia che ogni conflitto porta.

Nelle liriche di Giuseppe Ungaretti, il poeta soldato al fronte della Grande Guerra, e in particolare nella raccolta *L'Allegria* (1914-1919), Bruno Lucchi ha raccolto l'intensità emotiva e la potenza "visiva" di quei versi, talora ridotti a parole isolate tra pause di silenzio, respiri del pensiero, trovando in essi la consonanza ideale con la materia scultorea, plasmata alla ricerca dell'essenzialità.

Quando trovo / in questo mio silenzio / una parola / scavata è nella mia vita / come un abisso, sono i versi finali di *Commiato*, poesia che chiude la raccolta *L'Allegria*, in cui la sintonia tra la parola e l'atto di scavare come occasione di conoscenza di sé si evidenzia con efficacia straordinaria, e può ben sintetizzare la ricerca dello scultore trentino.

Nella successione degli spazi del Forte, tra camerate, camminamenti, depositi, postazioni si susseguono sculture ed installazioni in terracotta e acciaio corten accompagnate dalla suggestione della poesia, presenza viva in parole e immagini.

Il filo conduttore dell'intero percorso è pertanto l'uomo, il soldato che con il proprio sacrificio e le personali sofferenze ha realmente vissuto e segnato la storia della guerra, costantemen-

te presente nelle metafore evocate dall'artista e dai testi poetici.

Ritma l'intero percorso espositivo una serie di elmi greci, simbolo e metafora in ogni tempo della guerra, fonte di dolore e distruzione.

Ovunque, nell'articolato spazio del Forte, sono presenti opere ispirate a citazioni letterarie (Bertolt Brecht, Ermanno Olmi) ma soprattutto a numerose, celebri liriche di Ungaretti, tra cui *Veglia*, *San Martino del Carso*, *Fratelli*, *Soldati*, *Dormire*, *Pellegrinaggio*. Nei locali della santabarbara infine trova spazio il progetto scultoreo "Al compiersi dell'attesa", esposto nell'Avvento 2016 nella cattedrale di Trento, evocazione dell'ultimo Natale di guerra (1917).

Echi e rimandi alla mostra saranno presenti all'esterno del Forte e nel centro di Levico attraverso il posizionamento per l'intero periodo di grandi sculture in bronzo e acciaio corten.●



di Francesco Filippi

TRA LE STRADE DI LEVICO VIA REGIA

Il breve tratto di strada che congiunge i due simboli più importanti della comunità di Levico Terme porta un nome impegnativo, che evoca tempi e regimi passati ancora fortemente presenti non solo nella toponomastica, ma anche nel ricordo e nella cultura locali.

Si tratta della “via Regia”, che collega la sede del comune sul “col de Rio” - chiamato così perché da lì passava il Rio Maggiore prima delle rettifiche sette-ottocentesche - alla piazza della chiesa. Il nome, ormai entrato nell'uso comune, quasi non riporta alla mente il motivo di tale alta titolazione: la “via del Re” infatti, fino alla fine della prima guerra mondiale era parte del tracciato dell'antica via di transito chiamata “stradone imperiale”.

Il nome di “via Regia”, apposto in onore della visita di Vittorio Emanuele III alle terre annesse allo Stato italiano alla fine della Grande Guerra, è sopravvissuto alla fine della monarchia del '46 e continua a denominare il centro di Levico Terme. Il suo significato primario è ormai passato in secondo piano rispetto a quello d'uso, e oggi non si sente più così forte il legame che allora si voleva trasmettere alla popolazione: il cambio di regime e la sovrapposizione di una nuova narrativa pubblica, contrapposta a quella precedente, legata ovviamente all'impero e alla tradizione austriaca.

In questo senso pare interessante notare come tutta la “ricostruzione” dei nomi delle strade a Levico negli anni Venti abbia una precisa connotazione ideologica. Lo stradone imperiale, con quel nome troppo ingombrante, venne spezzato in nomi di assoluta fedeltà al nuovo ordine: viale Rovigo (la città che donò la prima bandiera italiana alla Levico postbellica), via Marconi (esempio di genio italico), via Regia appunto, viale Dante e Viale Vittorio Emanuele III. A questi interventi sul-

la “main Street” di Levico si possono sommare a questo intervento di sovrapposizione i nomi di via Cesare Battisti, viale Venezia e soprattutto di via Roma, che ogni città italiana che si rispetti deve avere nella sua cartina. Uno spezzatino reso necessario dalla forza del nome di “stradone imperiale”, radicato memoria della popolazione anche perché, più che al centinaio di anni di dominazione diretta asburgica, dalla fine del Principato di Trento al 1918, l'aggettivo “imperiale” si riferiva al fatto che quello che attraversava Levico era uno degli assi viari più importanti del Sacro Romano Impero, a sua volta costruito sull'antica via romana, anch'essa imperiale, la “Claudia Augusta Altinate” che da Altino, antico centro veneto, portava ad Augsburg. Una storia antica, quindi, che però la nuova amministrazione italiana ritenne troppo legata al nemico sconfitto. Il governo italiano emanò a questo proposito un provvedimento apposito, il Regio Decreto nr. 800, del 29 marzo 1923, in cui si determinava la lezione ufficiale dei nomi dei comuni e di altre località dei territori annessi.

Un procedimento di sradicamento dei nomi che era stato già avviato in questa comunità, al contrario, ancor prima della fine della guerra: le vie della cittadina svuotata dalla guerra vennero ribattezzate con nomi più familiari alle truppe imperiali di stanza a Levico, e testimonianze di questa “occupazione” sono ancor oggi visibili su alcuni muri di Levico e Selva.

Il fenomeno della riscrittura dei nomi delle vie è piuttosto tipico dei cambi di regime e presenta molti aspetti interessanti. Dare il nome a qualcosa significa implicitamente appropriarsene, riconoscerlo; senza andare a scomodare Adamo che dà il nome alle cose create da Dio nella Genesi, ba-

sti pensare all'importanza del dare un nome a un figlio che nasce, o, più in piccolo, a un animale domestico che entra a far parte della famiglia.

Per quanto riguarda la storia della nostra comunità, la nuova toponomastica fu un modo per far rientrare anche i luoghi all'interno del nuovo racconto nazionale o, meglio, al racconto della nuova Nazione a cui ora apparteneva la Levico.

Interessante notare come negli ultimi anni uno dei titoli più “posticci” del nuovo racconto in realtà sia stato poi tolto, ripristinando l'antico nome popolare. Ci si riferisce alla piazza centrale di Levico, che fu per molti anni “piazza Sonnino”, in onore del ministro degli esteri che rappresentò l'Italia alla conferenza di pace di Versailles nel 1919. Una figura controversa, in realtà, che non diede prova di abilità di statista e anzi provocò la rottura con gli alleati che alla fine portò allo scontento generale per i risultati della guerra italiana, portando alcuni a parlare di “Vittoria mutilata”.

Un personaggio non totalmente positivo, quindi, e non radicato nella storia della comunità, che infatti decise pochi anni fa di ripristinare per il luogo centrale della sua vita sociale il nome di “piazza della Chiesa”.

Un tema, quello della toponomastica, che infiamma ancor oggi gli animi di molti, e che ha riguardato fino a poco tempo fa anche la nostra realtà locale. ●

Bibliografia

- Gabriella Klein, *La politica linguistica del fascismo*, 1986, Bologna, Il Mulino
- Sergio Benvenuti, *Christoph von Hartungen*, a cura di, Ettore Tolomei (1865-1952). *Un nazionalista di confine* / *Die Grenzen des Nationalismus*, Trento, Museo Storico, 1998



GIOVAN BATTISTA DE GASPARIS RIFORMATORE SCOLASTICO DELL'IMPERATRICE MARIA TERESA D'AUSTRIA



Negli anni '50 del secolo scorso gli studenti di Scuola Media privata e della Scuola d'Avviamento commerciale di Levico ancora nulla sapevano dell'esistenza del grande letterato Giovan Battista Aloisio de Gasparis de Montenovo/Novo Monte Tridentino/Neuberg, grande riformatore della Scuola austriaca, riforma voluta nel Settecento dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

L'onomastica cittadina di Levico, in Valsugana, non aveva ancora dedicato a Lui la via che, dalla chiesetta della Madonna del Pezzo, porta a frazione Selva di Levico, nè fornita l'intitolazione ad uno degli edifici scolastici gemelli di Viale Slucca de Matteoni. Esistevano però in seguito fortunatamente personaggi che, pur con contrapposizioni culturali ed ideologiche, ebbero cura di onorare la sua ed altre figure importanti: prof. Adolfo Cetto, storico e dirigente della biblioteca civica Comune di Trento - prof. Attilio Cetto, direttore didattico - geom. Cesare Pretol - monsignore Giuseppe Biasiori, decano di Levico - monsignore Iginio Rogger, storico curiale di livello europeo - avvocati Gennari e Prati - professore Zefferino/Severino Colmano, docente di Sc.Superiore a Merano, Bolzano e giornalista amico di Cesare Battisti - Anna Groff, Anna Gennari, Valeria Colpi, Mario Libardi insegnanti - Mario Antonioli e Placido Moschen sindaci. A loro si deve la creazione di "un famedio virtuale" attraverso l'onomastica locale del secondo dopoguerra. Più tardi arriverà a Levico e Trento l'intitolazione, a suo nome, di edifici scolastici. Ma perché si parla di grande riformatore? Quale la sua formazione? Giovan Battista de Gasparis de Montenovo/Neuberg, giurista, storico, letterato, latinista, riformatore scolastico d'altissimo livello, ebbe la sua fortunata nascita in una famiglia nobile del Levicense, il 18 agosto del

1702. La famiglia s'era stanziata a Levico quando suo nonno Giovanbattista, oriundo di Pinè, vi si era recato in qualità di luogotenente vescovile. Studiò nel collegio dei Gesuiti di Trento e poi ad Innsbruck. Già nel 1720, a 18 anni, consegue la laurea in diritto civile e canonico presso quella Università. A 20 anni si trasferisce a Vicenza, dove approfondisce studi di storia sacra ed ecclesiastica, entrando in contatto pure con ambienti colti di Padova. Stava per intraprendere la carriera ecclesiastica, ma dovette tornare a Trento in seguito alla morte del padre Antonio. Si assume allora la responsabilità materiale ed educativa dei 6 fratelli minori; cura gli interessi della famiglia e, per ristorare le finanze famigliari, vende tutti i beni. Anni difficili quindi per lui, ma nel 1729 diventa "gentiluomo di corte dell'ambasciatore cesareo a Venezia", aiuta però economicamente la famiglia anche con traduzioni dal francese in latino ed italiano. L'incarico gli apre le porte di ambienti milanesi. Conosce Apostolo Zeno, fondatore del "Giornale dei Letterati d'Italia", poeta, librettista di 36 opere d'argomento storico e mitologico, amico di Ludovico Antonio Muratori. Conosce il padovano Giovan Battista Morgagni, il poeta cesareo Giovan Battista Vico, un gotha di personaggi eccellenti. A Milano diventa segretario della nobildonna e contessa mecenate Clelia Del Grillo Borromeo, donna eccezionale, chiamata "l'oracolo" per la sua cultura, donna che seppe oltrepassare i limiti imposti dal sesso femminile. La contessa restò però attaccata ai propri privilegi e più alla nobiltà spagnola che austriaca. La nobildonna si trovò così ad essere contro il riformismo illuminato, contro "il vento nuovo" dell'assolutismo di Maria Teresa d'Austria e di Giuseppe II. Dovette in seguito scusarsi personalmente con la sovrana, ma il salotto perse di valore e si assot-

tigliarono le precedenti frequenze. Da quel vivace ambiente meneghino nel 1736 per interessamento dell'amico Paolo Borsi, assume la carica di "auditor di corte" addirittura del principe vescovo Domenico Antonio di Thun a Trento. Il nuovo arrivato incontra subito delle difficoltà nelle sue ricerche archivistiche e quindi accetta, dopo solo un anno, l'offerta di "una cattedra di storia" nell'Accademia benedettina dei nobili di Ettal in Baviera. La sua fama e l'intraprendenza, dimostrate nel confronto tra le diverse esigenze di rinnovamento del mondo cristiano (vedi L.A.Muratori e A.de Rubeis), arrivano a Salisburgo alla corte del vescovo Leopoldo Eleuterio di Firmian che lo vuole come "suo consigliere e bibliotecario, nonché come storico ufficiale della diocesi". Qui può frequentare l'Accademia degli Eruditi in cui si predilige l'Arte Critica e si accettavano pienamente le idee dell'abate e storico Ludovico Antonio Muratori. Anche qui incontra aspre reazioni di fanatici aristotelici, contrari alla sua cultura aperta e moderna: accusano il de Gasparis ed il Muratori, addirittura, di sospette dottrine ereticali. Non riuscirono nel loro intento, perché lo stesso vescovo Firmian ordinò che gli studi dell'Università venissero riformati secondo le linee programmatiche esposte dal de Gasparis. La sua battaglia per una più illuminata e moderna cultura ebbe quindi un significativo successo, così il governo attuò la radicale riforma degli Studi Superiori, fondandola sul principio muratoriano che "base di ogni scienza sono una sicura erudizione ed un buon metodo critico". Nella vivace Salisburgo di quegli anni '40 "il de Gasparis né illuminista né giansenista, è solo- come ha scritto l'esimio bibliotecario di Trento prof. Adolfo Cetto- un cattolico illuminato, di mente aperta alla comprensione ed al rispetto delle opinioni altrui, geloso



della propria indipendenza di giudizio e dei diritti della ragione, pur riconoscendone i limiti". (in Studi Trentini di Scienze Storiche XXIX/1950). La mancata edizione però di una sua attenta ricerca sull'eresia luterana, svoltasi nell'Arcivescovado, lo convinse nel 1741 ad accettare l'offerta del vescovo di Kulm, Gran Cancelliere delle Corona, perché scrivesse una "Storia della Polonia". C'era in atto però la guerra di successione e così resta inoperoso per anni interi, ospite ora qua ora là a Lipsia, Dresda, Salisburgo, Vienna, Praga. La forzata pausa di ricercatore, di storico, di scrittore, non può durare a lungo e lo vediamo come "Auditore Generale del Principato di Castiglione dello Stiviere". Gli invidiosi ed i nemici delle brillanti intelligenze altrui esistono dappertutto, così a Castiglione dello Stiviere si trova avviluppato in un processo inventato di sana pianta. Ne esce pienamente assolto. La sua brillante autodifesa, pronunciata a Vienna davanti alla stessa imperatrice Maria Teresa stessa, fece crescere sua fama al punto che l'imperatrice lo nomina "docente della carica di Storia dell'Impero all'Università di Vienna, consigliere di reggenza dell'Austria Inferiore oltre a nominarlo, nel 1759, Sovraindendente degli Studi di Umanità e Belle Lettere, nonché consigliere nella Commissione per gli affari degli Studi delle province ereditarie". Il de Gasparis subito inizia le sue lezioni universitarie, si afferma come attivo riformatore ed emana nuovi piani per il Regolamento degli Studi, stampa nuovi corsi, visita personalmente le scuole, fornisce estemporanee indicazioni anche alla neonata Deputazione Milanese per i nuovi istituti e regolamenti scolastici. Ha inizio cpsi quell'attività di riformatore, molto incisiva nella Scuola Mitteleuropea. Nel 1761 si sposa con Maria de Haering, figlia di un Consigliere di Reggenza. Ha quasi 60 anni: oggi si direbbe che è persona nel pieno della maturità, invece la sua salute già va declinando. Sarà proprio la moglie che Lo sosterrà amorevolmente fino alla sua fine, av-

venuta a 66 anni. Sarà ancora lei che farà apporre sulla sua tomba nel tempio metropolitano presso Santa Tecla a Vienna/l'antica Vindobona, una significativa grande epigrafe di 22 corsi, in cui si ricordano tutti i suoi meriti storici e culturali. Era morto il 27 ottobre 1768. Solo 4 anni prima, il 4 febbraio 1764, era stato emanato il decreto imperiale per la "sua" riforma scolastica. Con la riforma si istituiscono 3 tipi di Scuole: Normalschule in ogni Land; 88 Hauptschule, almeno una in ogni Distretto; Trivialschule. una in ogni paesino ed in ogni parrocchia rurale per gli alunni tra i 6 e 12 anni. In campagna i bambini dovevano frequentare la Scuola estiva da Pasqua a fine settembre, mentre dagli 8 ai 12 anni dovevano frequentare la Scuola invernale dal 1 dicembre al 31 marzo "per poter dare una mano ai lavori agricoli estivi". Speciali corsi di ripasso per i giovani tra i 13 e 20 anni, erano istituiti ogni domenica per 2 ore, dopo la S. Messa. Quindi fino ai 20 anni doveva esserci, anche nelle campagne, un acculturamento obbligatorio che scongiurasse ogni forma di analfabetismo. Il 6 dicembre 1774 si pubblica il Regolamento Scolastico Generale ed, in 12 anni nel Tirolo Meridionale/Trentino-Alto Adige esisteranno 69 scuole elementari distribuite in modo capillare in tutti i distretti. Anche le famiglie nobili e benestanti si devono adeguare ad una poderosa opera di uniformazione e disciplinazione. L'editoria scolastica è soggetta allo stretto monopolio statale. L'attività ispettiva è quasi sempre opera di monsignori. Nel Tirolo Meridionale il solo tipografo autorizzato a pubblicare i testi scolastici è Marchesani di Rovereto. Per le famiglie indigenti i testi sono gratuiti. (In un mercatino rionale di Innsbruck ho ritrovato fortunatamente ed acquistato due di quei testi pubblicati per le scuole superiori, muniti d'autorizzazione distrettuale, redatti in lingua italiana, con notizie sulla storia d'Italia molto rispettose dei vari eventi). A Rovereto la "Scuola Normale/Normalschule" funge anche da nor-

ma e modello per le altre scuole, ma pure come modello per l'organizzazione delle scuole della Lombardia austriaca. La lingua usata però è quella parlata dai discendenti, ma l'italiano dei manuali è quello letterario, toscano. Per i futuri docenti, preparati presso la Scuola Normale, ci sono appositi corsi di abilitazione basati sul Methodenbuch, fornito sempre dallo Stato. Va ricordato che a Rovereto s'afferma la prestigiosa Scuola Elisabetiana del goriziano prof. Luigi Comel (1866-1934) da cui usciranno fior fiore di studiosi ed artisti regionali come i pittori Fortunato Depero, Roberto Iras Baldessari, Tullio Garbari, Fausto Melotti, Oddone Tomasi, Luigi Bonazza e gli architetti Luciano Baldessari e Wenter Marini, nonché l'industriale-aviatore Giovan Battista Caproni. Nel 1776, solo 12 anni dopo la Riforma, 2 anni dopo l'emanazione del Regolamento Scolastico, le Scuole del Circolo sono ben 92, in media formate da 80/90 scolari, ma a Strigno, in Valsugana si registra una scuola con 145 bambini! Molto vasta è la bibliografia a lui dedicata: ne parlano diffusamente il Montebello, Fr. Ambrosi, Ad. Cetto, il fratello Lazzaro che curò quanto poté raccogliere, M. Morizzo per l'Accademia degli Agiati di Rovereto, l'Archivio muratoriano della Biblioteca estense, C. Donati a Roma, von Wurzbach, M. Rigatti a Firenze, le Biblioteche Marciana di Venezia e G. Tartarotti di Rovereto, recentemente il dr. Fr. Filippi... Quella del de Gasparis fu una riforma che incise enormemente su tutta la popolazione del Tirolo meridionale, d'ogni ordine e grado, in città e nei paesi, al punto tale che, durante la leva obbligatoria per la guerra in Galizia e poi per cosiddetta grande guerra, i tirolesi del Tirolo Meridionale si presentarono tutti alfabetizzati. ●

Luciano De Carli

I LETTORI CI SCRIVONO SOSPIRI IN VALSUGANA

I vescovi, conti di Trento, nel tredicesimo secolo, avevano approntato ad est della città, lungo la Valsugana, un sistema difensivo costruendo una serie di torri e castelli, a protezione delle miniere d'argento e di ferro di quella vallata. In quel periodo erano assai temute le scorrerie dei mercenari tedeschi, al soldo delle famiglie dominanti di Padova e Treviso, ma anche quelle delle milizie della Serenissima che avevano già occupato buona parte del bellunese.

Da Pergine e fino a Borgo, lungo il fiume Brenta, erano sorte numerose botteghe artigiane dedite alla manipolazione dei metalli. Principi e cavalieri erano di casa in quella valle, dove venivano forgiate le più belle armi e armature del Trentino ed anche del Tirolo.

Wilfredo, militare della Val Venosta, era il capitano della guarnigione di Selva, una borgata di case abbarbicate sul costone della montagna.

Dimorava con la giovane sposa, Hilde, in un piccolo castello che dominava l'alta Valsugana, situato nella parte alta del borgo militare. Il maniero era una costruzione fortificata, recintata da spesse mura, che costituivano un ostacolo difficile da superare per gli eventuali assediati; dai camminamenti era possibile riversare su di loro grandi quantità di acqua bollente, contenuta nei paioli di ferro, preparati nei punti strategici su cataste di legna stagionata.

La guarnigione era composta da trenta militari che abitavano nella borgata con le famiglie, più una decina di soldati scelti, distaccati presso il castello. Dal borgo si saliva al castello per una strada stretta, sempre sotto il tiro delle colubrine delle guardie del capitano. Wilfredo era un uomo deciso, di poche parole, conosceva bene l'arte militare; aveva appreso il mestiere in

Svizzera, nella guarnigione di Santa Maria in Munstertal, per comandare poi il posto di guardia di Castel Coira, dai conti Trapp.

Anche se ancora giovane, aveva trentacinque anni, si era già fatto un nome; aveva ricacciato, al di là del passo Resia, una cinquantina di sbandati che con le armi avevano occupato Malles Venosta.

La sua fama era giunta anche a Trento ed il comandante della piazza militare, Otto Von Hoffenburg, un nobile bavarese, lo propose al Vescovo, quale suo delegato, al comando della postazione più importante della Valsugana, presso il castello di Selva.

Fu così che Wilfredo abbandonò le sue montagne per la valle dei laghi, delle miniere di ferro e d'argento; era diventato importante, era il delegato di Von Hoffenburg, poteva disporre della vita e della morte dei suoi uomini e dei popolani valsuganotti, ma soprattutto aveva a disposizione per sé e per Hilde una dimora nobiliare, un castello ancorché di piccole dimensioni. Sulla torre principale del maniero, accanto al vessillo con le aquile del contado di Trento, sventolavano anche le sue insegne, un lupo argenteo su sfondo rosso. Era il ricordo del suo compagno più fedele, del lupo grigio con cui aveva diviso gli anni più belli, in gioventù, nella sua casa di Glorenza.

Wilfredo e Hilde erano due giovani innamorati; si erano sposati da poco, da soli sei mesi. Avevano celebrato le loro nozze nella cappella di Castel Coira, dove Hilde viveva con il padre, il primo stalliere del conte. Era orfana di madre, non l'aveva conosciuta; sua madre era volata in cielo nel darle la vita, per cui il suo rapporto con il padre era particolarmente stretto. Per lei suo padre era tutto, papà, mamma, il suo fratello ed il miglior amico. Poi a Castel Coira era giunto Wilfredo e

le cose erano cambiate; le attenzioni di Hilde si erano spostate su quel bel giovine di Glorenza e se all'inizio suo padre era un po' geloso, poi, verificate le buone intenzioni del militare, non si frapponne tra i due innamorati, ma anzi ne favorì l'unione. Il vecchio stalliere fu però l'unica persona che soffrì quando i due sposi si trasferirono in Valsugana, lui sarebbe rimasto solo, nella stalla del conte con i suoi cavalli. Nel primo periodo di stanza a Selva, Wilfredo non era molto ben visto dai suoi uomini. Le simulazioni di un attacco erano preparate con dovizia di particolari, almeno una volta alla settimana; tutti i giorni, invece, al mattino chi non era di guardia era costretto ad una marcia prolungata, circa dieci chilometri, da Selva a San Cristoforo, sul lago di Caldonazzo e ritorno; al pomeriggio addestramento difensivo con le armi sulle mura del castello.

Piano, piano, i suoi soldati cominciarono ad amarlo; Wilfredo era indistruttibile, sempre alla loro testa, partecipava in prima persona a tutte le attività, non era un comandante salottiero. Hilde, spesso scendeva dal castello, e si portava nel borgo, a valle, per familiarizzare con le donne dei militari e dividere con loro le primizie che arrivavano al comandante della guarnigione da Trento. Questo suo comportamento cementò negli abitanti di Selva un grande spirito di fraternità e di mutuo soccorso.

A Selva non c'erano più dei nuclei famigliari, ma una sola grande famiglia. Una sola grande famiglia che presto sarebbe stata messa a dura prova.

Era la notte di San Lorenzo e nel cielo brillavano le stelle; ogni tanto un tracciato luminoso nel blu del firmamento; Wilfredo e Hilde esprimevano i desideri degli innamorati, restare sempre insieme, uno stuolo di bambini belli e sani, lunghi anni felici. Dalla balconata del castello la valle era serena,

priva di luci si stava addormentando. All'improvviso Wilfredo ebbe un presentimento, che subito si realizzò crudamente; la luce di alcune torce nella piazza di Selva era foriera di disgrazie: la piazzaforte era stata attaccata e nessuno aveva dato l'allarme; evidentemente i suoi uomini di guardia erano già stati soppressi. Wilfredo, incurante del pericolo per sé e per Hilde, uscì con la sua guardia dal castello, salì a cavallo oltre le mura e si precipitò sulla strada che portava alla guarnigione di Selva, dove già infuriava la battaglia. Risalendo le rapide del Brenta, due barche armate di veneziani, una sessantina, erano giunte nei pressi di Selva prendendo di sorpresa gli uomini di guardia. Le due fazioni combattevano casa per casa ed i trentini stavano soccombendo, ma la presenza del loro capitano fece moltiplicare le loro energie, riuscendo a bloccare l'avanzata dei veneziani, che lentamente si ritiravano.

Troppo tardi Wilfredo si rese conto che i soldati della Serenissima si erano divisi in due gruppi e che il secondo gruppo era già sotto le mura del castello.

Presi tra due fuochi i valsuganotti combatterono valorosamente, riuscendo a sconfiggere il manipolo di veneziani nelle strade di Selva; purtroppo a difesa del castello erano rimasti soltanto quattro uomini che non riuscirono a frenare la furia degli invasori; lunghe lingue di fuoco di alzavano dal castello, la fortificazione era caduta. Wilfredo e la sua guardia risalirono la collina per

una estrema difesa; era troppo tardi, i veneziani, vinta ogni resistenza, erano padroni del campo. Dalla torre Hilde, per non cadere nelle loro mani, si lanciò nel vuoto con un urlo che echeggiò fino a Selva. A Wilfredo non rimase che raccogliere il corpo della sua donna e ritornare nelle case di Selva per organizzare la controffensiva. Con la disperazione nell'anima, il capitano della Val Venosta riuscì nell'intento di cacciare indietro gli attaccanti e di riconquistare tutta la piazza forte, pagando purtroppo un prezzo molto alto; venti i morti tra i suoi militari, sette le persone decedute tra i civili di Selva, il maniero ridotto a ruderi, la sua cara Hilde volata in cielo tra gli angeli.

Il castello non venne ricostruito, ma Wilfredo rimase a Selva al comando della nuova guarnigione, più numerosa e meglio equipaggiata.

Non poteva abbandonare quei luoghi dove aveva perso la sua donna.

Ogni sera Wilfredo si recava tra i ruderi del castello per parlare con Hilde, che sospirando ogni sera tornava da lui.

Da quei fatti sono trascorsi ormai più di cinquecento anni, ma la gente del posto, la notte di San Lorenzo nel vento d'agosto, sente quei sospiri, i sospiri d'amore di Hilde a Wilfredo, capitano coraggioso a Selva in Valsugana. ●

Mauro Bertogna

Valsugana

Si apre la valle verso l'oriente, verdeggianti di boschi e prati, adagiata tra l'acque lucenti di fiumi, laghi e pozze.

La tratteggia nel mezzo, l'annerito nastro d'asfalto, dove sfrecciano i motori da Trento a Bassano, a Venezia. Accanto, sulla strada ferrata risale una vecchia vaporiera, ansimando, sbuffando, allegra cantando.

"Quando saremo fora, fora, della Valsugana", la melodia nel vento sussurra tra i declivi, raggiunge le vette del silenzio. Castelli, manieri, turrette dimore ricordano sfide di antichi signori, spingarde, balestre e spade brunate sinistre riecheggiano nel tempo.

Profuma la valle nei campi di mele, susine e ciliege, nei boschi di more e lamponi, di funghi dorati, di dolci marroni. Acque verdi, di vivida luce splendenti, nei laghi, nel Brenta, nei torrenti, dalle cime innevate dei monti, le rocce scavando, tra l'erbe e i fiori, in Valsugana.



il Mercatino di Natale Asburgico



Levico Terme

**DAL 25 NOVEMBRE
AL 6 GENNAIO 2018**

LEVICO TERME
VALSUGANA

Orari di apertura del Mercatino

dalle 10.00 alle 19.00

25, 26 novembre

1, 2*, 3, 7, 8, 9*, 10, 15, 16*, 17, 22,
23, 24 dicembre

Dal 26 dicembre al 6 gennaio
tutti i giorni dalle 10 alle 19.00

*dalle 10.00 alle 22.30

f VISIT LEVICO TERME
WWW.VISITLEVICOTERME.IT

GLI EVENTI DEL MERCATINO DI NATALE ASBURGICO



Festa del Formai de Malga

3 e 17 dicembre dalle ore 15.00

Festa della Polenta

26 novembre e 10 dicembre

Festa del Miele | 8 dicembre



Festa della Patata | 9 dicembre

Simposio di Scultura del Legno

"EncontrArte" | dal 7 al 10 dicembre

Il trono di Babbo Natale

Dal 25 novembre al 24 dicembre
dalle ore 14.00 alle 18.00

Cori di Natale

25 novembre, 2, 9, 16 e 23 dicembre

I Krampus | 7 dicembre dalle ore 16.00



La Corte Asburgica al Mercatino

Sfilata e ballo di inaugurazione del Mercatino
25 novembre ore 14.00

Gran Ballo e concerto di Capodanno

1 gennaio ore 14.00

A passeggio tutti i sabato pomeriggio dalle 16.00

Strozegada di Santa Lucia

12 dicembre dalle ore 17.30

Presepe Vivente

24 e 26 dicembre dalle ore 15.00

La magia dei fuochi d'artificio natalizi

2, 9 e 16 dicembre alle ore 21.30

Gli intrattenimenti musicali

della Christmas Band

Dal 25 novembre al 23 dicembre
dalle ore 14.00 alle 18.00

La Befana | 6 gennaio dalle ore 14.00